Allegato 1

Standard Professionali e Formativi di dettaglio

SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca

1. Addetto all'allevamento
2. Elicicoltore
3. Esperto della progettazione di interventi in campo agro-forestale
4. Operatore vivaista
5. Tecnico esperto delle produzioni animali
6. Tecnico esperto delle produzioni florovivaistiche
7. Tecnico esperto delle produzioni vegetali
8. Tecnico progettista di spazi verdi

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Addetto all'allevamento**
Livello EQF	2
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.03.04 - Conduzione dell'allevamento ADA.01.03.05 - Raccolta, stoccaggio e prima lavorazione dei prodotti di allevamento a mano e meccanizzata
Processo	Allevamento di animali per uso sportivo e per la produzione di carne e di altri prodotti alimentari e non alimentari. Allevamento di insetti per la produzione di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione e gestione di allevamenti
Descrizione sintetica della qualificazione	L'addetto all'allevamento si occupa della cura e sorveglianza degli animali; provvede alla pulizia degli animali, delle aree, dei locali e degli impianti di allevamento nonché dell'ordinaria manutenzione delle attrezzature di lavoro, nel rispetto dei protocolli vigenti e delle norme igienico-sanitarie. Si occupa, soprattutto, di bovini, suini, ovini, avicoli e cunicoli, presidiando attività inerenti la gestione dell'allevamento come la mungitura, la tosatura e la raccolta dei prodotti (latte e uova). Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso piccole e medie imprese nel settore dell'allevamento (aziende agricole singole o associate, società di servizi per l'agricoltura) eseguendo le indicazioni dell'imprenditore e di figure tecniche ed esperte.
Referenziazione ATECO 2007	A.01.41.00 - Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo A.01.42.00 - Allevamento di bovini e bufalini da carne A.01.43.00 - Allevamento di cavalli e altri equini A.01.44.00 - Allevamento di cammelli e camelidi A.01.45.00 - Allevamento di ovini e caprini A.01.46.00 - Allevamento di suini A.01.47.00 - Allevamento di pollame A.01.49.10 - Allevamento di conigli A.01.49.20 - Allevamento di animali da pelliccia A.01.49.90 - Allevamento di altri animali nca A.01.62.09 - Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.5.0 - Allevatore di bestiame misto 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Custodia e cura degli animali dell'allevamento (2715)
2. Raccolta e stoccaggio del latte (2716)
3. Pulizia e cura degli allevamenti e delle attrezzature di lavoro (2717)
4. Raccolta e stoccaggio dei prodotti dell'allevamento di avicoli (2718)
5. Raccolta e stoccaggio dei prodotti della tosatura degli ovini (2719)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Custodia e cura degli animali dell'allevamento**
Livello EQF	2
Risultato atteso	Allevamento custodito e curato nel rispetto di protocolli e norme igienico-sanitarie
Oggetto di osservazione	Le operazioni di custodia e cura degli animali dell'allevamento
Indicatori	Corretto dosaggio delle quantità degli alimenti e mantenimento dei requisiti di benessere.
Abilità	1. Curare l'alimentazione agli animali somministrando gli alimenti secondo le procedure ed i dosaggi stabiliti ed utilizzando in sicurezza attrezzi e macchinari (foraggiatrice ecc.) 2. Monitorare e sorvegliare gli animali in particolare quando si trovano fuori delle strutture recintate dell'allevamento 3. Monitorare i singoli capi per verificarne lo stato di salute e riconoscere eventuali situazioni di patologia/sofferenza dell'animale 4. Curare il rispetto dei livelli minimi di benessere degli animali
Conoscenze	1. Caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari zootecnici 2. Ciclo animale di produzione e riproduzione 3. Principi e tecniche di alimentazione degli animali da allevamento 4. Tecniche di allevamento animali 5. Tecniche di riconoscimento delle patologie animali più comuni 6. Elementi normativi sui livelli minimi di benessere degli animali
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.1.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini 6.4.2.2.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di ovini e caprini 6.4.2.3.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di suini 6.4.2.4.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli 6.4.2.5.0 - Allevatore di bestiame misto 6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Raccolta e stoccaggio del latte**
Livello EQF	2
Risultato atteso	Raccolta e stoccaggio del latte, a mano e meccanizzato, eseguita in conformità alle normative
Oggetto di osservazione	Le operazioni di mungitura e raccolta del latte
Indicatori	Corretta gestione delle modalità di utilizzo di macchinari e strumenti per mungitura (tradizionale e meccanizzata) e raccolta del latte.
Abilità	1. Controllare la pulizia dei componenti, la corretta funzionalità della macchina mungitrice e controllare il filtro latte 2. Verificare la pulizia e la corretta funzionalità degli impianti di stoccaggio e refrigerazione del latte 3. Effettuare visivamente un primo controllo qualitativo del latte 4. Utilizzare strumenti e attrezzature per la mungitura 5. Eseguire le procedure di smatimento del latte non conforme 6. Indirizzare gli animali verso la sala mungitura 7. Utilizzare prodotti per la pulizia e l'igine dell'animale 8. Utilizzare strumenti per la conservazione del latte munto
Conoscenze	1. Ciclo animale di produzione e riproduzione 2. Fasi della mungitura e della predisposizione degli animali 3. Fattori di influenza dell'ambiente, dell'igiene e delle operazioni di mungitura sulla qualità del latte 4. Funzionamento e tipologie di macchine e impianti per la mungitura e il trasporto del latte 5. Manutenzione e igiene delle macchine e degli impianti per la mungitura e la prima conservazione del latte munto 6. Principali caratteristiche anatomiche della mammella e fisiologia della produzione del latte 7. Principi, scopi e campo di applicazione della normativa haccp 8. Procedure di smaltimento del latte non conforme 9. Tipologie di contenitori e metodi di refrigerazione per la conservazione del latte
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.1.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini 6.4.2.2.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di ovini e caprini 6.4.2.5.0 - Allevatore di bestiame misto 6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Pulizia e cura degli allevamenti e delle attrezzature di lavoro**
Livello EQF	2
Risultato atteso	Operazioni di cura, pulizia e igienizzazione degli allevamenti e degli strumenti di lavoro eseguite nel rispetto delle norme vigenti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di pulizia e cura degli allevamenti e delle attrezzature di lavoro
Indicatori	Corretta gestione delle modalità di utilizzo dei prodotti per la pulizia e l'igienizzazione e lo smaltimento dei rifiuti organici.
Abilità	1. Effettuare gli interventi necessari a garantire l'efficienza delle protezioni fisiche dell'allevamento (staccionate, recinti) 2. Effettuare la pulizia degli animali 3. Provvedere allo smatimento della acque sporche e dei rifiuti organici nel rispetto della normativa sulla tutela ambientale 4. Effettuare la pulizia e l'igienizzazione degli allevamenti 5. Utilizzare i prodotti per la pulizia e l'igienizzazione secondo i protocolli
Conoscenze	1. Caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari zootecnici 2. Tecniche di allevamento animali 3. Caratteristiche, modalità d'uso e dosaggi dei prodotti per la pulizia e la sanificazione degli ambienti adibiti all'allevamento 4. Principali caratteristiche anatomiche degli animali allevati 5. Tecniche e tipologie di prodotti per la pulizia degli animali
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.1.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini 6.4.2.2.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di ovini e caprini 6.4.2.3.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di suini 6.4.2.4.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli 6.4.2.5.0 - Allevatore di bestiame misto 6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Raccolta e stoccaggio dei prodotti dell'allevamento di avicoli**
Livello EQF	2
Risultato atteso	Raccolta e stoccaggio dei prodotti dell'allevamento di avicoli eseguita con tecniche adeguate
Oggetto di osservazione	Le operazioni di raccolta e stoccaggio dei prodotti dell'allevamento di avicoli
Indicatori	Corretto utilizzo di tecniche e macchinari per la raccolta e lo stoccaggio delle uova.
Abilità	1. Eseguire la raccolta delle uova sulla base dei tempi e delle quantità di produzione 2. Utilizzare tecniche manuali e meccaniche per la raccolta delle uova 3. Verificare la pulizia degli spazi e dei macchinari 4. Controllare gli impianti per la raccolta meccanizzata dei prodotti 5. Effettuare visivamente un primo controllo qualitativo delle uova 6. Utilizzare tecniche di selezione, stoccaggio e conservazione delle uova
Conoscenze	1. Principi, scopi e campo di applicazione della normativa haccp 2. Condizioni di conservazione delle uova 3. Impianti avicoli per la raccolta delle uova 4. Processi di disinfezione delle uova 5. Processi di raccolta manuale e meccanica e selezione delle uova 6. Tecniche di stoccaggio e conservazione 7. Ciclo di produzione e riproduzione degli avicoli
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.4.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli 6.4.2.5.0 - Allevatore di bestiame misto 6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5	
Denominazione unità di competenza	**Raccolta e stoccaggio dei prodotti della tosatura degli ovini**
Livello EQF	2
Risultato atteso	Tosatura degli ovini effettuata in modalità tradizionale e agevolata, raccolta e stoccaggio della lana
Oggetto di osservazione	Le operazioni di raccolta e stoccaggio dei dei prodotti della tosatura degli ovini
Indicatori	Corretto utilizzo di tecniche e strumenti per la tosatura e delle modalità di raccolta della lana
Abilità	1. Controllare i rischi sanitari (tagli, ferite) legati alla tosatura 2. Controllare gli strumenti utilizzati per la tosatura 3. Manutenere e pulire gli impianti e gli strumenti 4. Eseguire la tosatura delle ovini in modalità tradizionale (forbici e legatura dell'ovino) e agevolata (con macchinette elettriche) 5. Provvedere alla gestione della lana raccolta (come scarto o eventuale altro utilizzo) 6. Effettuare visivamente un primo controllo qualitativo della lana raccolta e stoccata
Conoscenze	1. Principi, scopi e campo di applicazione della normativa haccp 2. Caratteristiche e modalità di funzionamento degli strumenti e macchinari (forbici, macchinette elettriche ecc.) per la tosatura 3. Tecniche di tosatura 4. Ciclo di produzione e riproduzione degli ovini 5. Tecniche e modalità di gestione della lana raccolta
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.2.0 - Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di ovini e caprini 6.4.2.5.0 - Allevatore di bestiame misto 6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Addetto all'allevamento**
Livello EQF	2
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.03.04 - Conduzione dell'allevamento ADA.01.03.05 - Raccolta, stoccaggio e prima lavorazione dei prodotti di allevamento a mano e meccanizzata
Processo	Allevamento di animali per uso sportivo e per la produzione di carne e di altri prodotti alimentari e non alimentari. Allevamento di insetti per la produzione di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione e gestione di allevamenti
Qualificazione regionale di riferimento	Addetto all'allevamento
Descrizione qualificazione	L'addetto all'allevamento si occupa della cura e sorveglianza degli animali; provvede alla pulizia degli animali, delle aree, dei locali e degli impianti di allevamento nonché dell'ordinaria manutenzione delle attrezzature di lavoro, nel rispetto dei protocolli vigenti e delle norme igienico-sanitarie. Si occupa, soprattutto, di bovini, suini, ovini, avicoli e cunicoli, presidiando attività inerenti la gestione dell'allevamento come la mungitura, la tosatura e la raccolta dei prodotti (latte e uova). Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso piccole e medie imprese nel settore dell'allevamento (aziende agricole singole o associate, società di servizi per l'agricoltura) eseguendo le indicazioni dell'imprenditore e di figure tecniche ed esperte.
Referenziazione ATECO 2007	A.01.41.00 - Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo A.01.42.00 - Allevamento di bovini e bufalini da carne A.01.43.00 - Allevamento di cavalli e altri equini A.01.44.00 - Allevamento di cammelli e camelidi A.01.45.00 - Allevamento di ovini e caprini A.01.46.00 - Allevamento di suini A.01.47.00 - Allevamento di pollame A.01.49.10 - Allevamento di conigli A.01.49.20 - Allevamento di animali da pelliccia A.01.49.90 - Allevamento di altri animali nca A.01.62.09 - Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.5.0 - Allevatore di bestiame misto 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori
Codice ISCED-F 2013	0811 Crop and livestock production
Durata minima complessiva del percorso (ore)	500
Durata minima tirocinio impresa_fasecovid (ore)	0
Durata massima tirocinio impresa_ fasecovid (ore)	150
Durata minima ore laboratorio(ore)_fasecovid (ore)	0
Durata massima ore laboratorio_fasecovid (ore)	150
Durata totale minima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	150

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata totale massima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	300
Durata minima aula_fasecovid (ore)	200
Durata massima aula_fasecovid (ore)	350
Durata massima FAD asincrona/sincrona sulla durata aula_fasecovid (valore%)	80
Durata minima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata massima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata minima aula al netto delle durate massime delle KC_fasecovid (ore)	150
Durata massima aula al netto delle durate minime delle KC_fasecovid (ore)	300
Note COVID 19	
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16 possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage/tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Addetto all'allevamento"
Gestione dei crediti formativi	È ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità

	alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE
1 - Custodia e cura degli animali dell'allevamento 2 - Raccolta e stoccaggio del latte 3 - Pulizia e cura degli allevamenti e delle attrezzature di lavoro 4 - Raccolta e stoccaggio dei prodotti dell'allevamento di avicoli 5 - Raccolta e stoccaggio dei prodotti della tosatura degli ovini

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Custodia e cura degli animali dell'allevamento**
Livello EQF	2
Denominazione unità di competenza	Custodia e cura degli animali dell'allevamento (2715)
Risultato atteso	Allevamento custodito e curato nel rispetto di protocolli e norme igienico-sanitarie
Abilità	1. Curare l'alimentazione agli animali somministrando gli alimenti secondo le procedure ed i dosaggi stabiliti ed utilizzando in sicurezza attrezzi e macchinari (foraggiatrice ecc.) 2. Monitorare e sorvegliare gli animali in particolare quando si trovano fuori delle strutture recintate dell'allevamento 3. Monitorare i singoli capi per verificarne lo stato di salute e riconoscere eventuali situazioni di patologia/sofferenza dell'animale 4. Curare il rispetto dei livelli minimi di benessere degli animali
Conoscenze	1. Caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari zootecnici 2. Ciclo animale di produzione e riproduzione 3. Principi e tecniche di alimentazione degli animali da allevamento 4. Tecniche di allevamento animali 5. Tecniche di riconoscimento delle patologie animali più comuni 6. Elementi normativi sui livelli minimi di benessere degli animali
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	30
Durata massima singola UF _fasecovid	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Raccolta e stoccaggio del latte**
Livello EQF	2
Denominazione unità di competenza	Raccolta e stoccaggio del latte (2716)
Risultato atteso	Raccolta e stoccaggio del latte, a mano e meccanizzato, eseguita in conformità alle normative
Abilità	1. Controllare la pulizia dei componenti, la corretta funzionalità della macchina mungitrice e controllare il filtro latte 2. Verificare la pulizia e la corretta funzionalità degli impianti di stoccaggio e refrigerazione del latte 3. Effettuare visivamente un primo controllo qualitativo del latte 4. Utilizzare strumenti e attrezzature per la mungitura 5. Eseguire le procedure di smatimento del latte non conforme 6. Indirizzare gli animali verso la sala mungitura 7. Utilizzare prodotti per la pulizia e l'igine dell'animale 8. Utilizzare strumenti per la conservazione del latte munto
Conoscenze	1. Ciclo animale di produzione e riproduzione 2. Fasi della mungitura e della predisposizione degli animali 3. Fattori di influenza dell'ambiente, dell'igiene e delle operazioni di mungitura sulla qualità del latte 4. Funzionamento e tipologie di macchine e impianti per la mungitura e il trasporto del latte 5. Manutenzione e igiene delle macchine e degli impianti per la mungitura e la prima conservazione del latte munto 6. Principali caratteristiche anatomiche della mammella e fisiologia della produzione del latte 7. Principi, scopi e campo di applicazione della normativa haccp 8. Procedure di smaltimento del latte non conforme 9. Tipologie di contenitori e metodi di refrigerazione per la conservazione del latte
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	30
Durata massima singola UF _fasecovid	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Pulizia e cura degli allevamenti e delle attrezzature di lavoro**
Livello EQF	2
Denominazione unità di competenza	Pulizia e cura degli allevamenti e delle attrezzature di lavoro (2717)
Risultato atteso	Operazioni di cura, pulizia e igienizzazione degli allevamenti e degli strumenti di lavoro eseguite nel rispetto delle norme vigenti
Abilità	1. Effettuare gli interventi necessari a garantire l'efficienza delle protezioni fisiche dell'allevamento (staccionate, recinti) 2. Effettuare la pulizia degli animali 3. Provvedere allo smatimento della acque sporche e dei rifiuti organici nel rispetto della normativa sulla tutela ambientale 4. Effettuare la pulizia e l'igienizzazione degli allevamenti 5. Utilizzare i prodotti per la pulizia e l'igienizzazione secondo i protocolli
Conoscenze	1. Caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari zootecnici 2. Tecniche di allevamento animali 3. Caratteristiche, modalità d'uso e dosaggi dei prodotti per la pulizia e la sanificazione degli ambienti adibiti all'allevamento 4. Principali caratteristiche anatomiche degli animali allevati 5. Tecniche e tipologie di prodotti per la pulizia degli animali
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	30
Durata massima singola UF _fasecovid	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Raccolta e stoccaggio dei prodotti dell'allevamento di avicoli**
Livello EQF	2
Denominazione unità di competenza	Raccolta e stoccaggio dei prodotti dell'allevamento di avicoli (2718)
Risultato atteso	Raccolta e stoccaggio dei prodotti dell'allevamento di avicoli eseguita con tecniche adeguate
Abilità	1. Eseguire la raccolta delle uova sulla base dei tempi e delle quantità di produzione 2. Utilizzare tecniche manuali e meccaniche per la raccolta delle uova 3. Verificare la pulizia degli spazi e dei macchinari 4. Controllare gli impianti per la raccolta meccanizzata dei prodotti 5. Effettuare visivamente un primo controllo qualitativo delle uova 6. Utilizzare tecniche di selezione, stoccaggio e conservazione delle uova
Conoscenze	1. Principi, scopi e campo di applicazione della normativa haccp 2. Condizioni di conservazione delle uova 3. Impianti avicoli per la raccolta delle uova 4. Processi di disinfezione delle uova 5. Processi di raccolta manuale e meccanica e selezione delle uova 6. Tecniche di stoccaggio e conservazione 7. Ciclo di produzione e riproduzione degli avicoli
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	30
Durata massima singola UF _fasecovid	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5	
Denominazione unità formativa	**Raccolta e stoccaggio dei prodotti della tosatura degli ovini**
Livello EQF	2
Denominazione unità di competenza	Raccolta e stoccaggio dei prodotti della tosatura degli ovini (2719)
Risultato atteso	Tosatura degli ovini effettuata in modalità tradizionale e agevolata, raccolta e stoccaggio della lana
Abilità	1. Controllare i rischi sanitari (tagli, ferite) legati alla tosatura 2. Controllare gli strumenti utilizzati per la tosatura 3. Manutenere e pulire gli impianti e gli strumenti 4. Eseguire la tosatura delle ovini in modalità tradizionale (forbici e legatura dell'ovino) e agevolata (con macchinette elettriche) 5. Provvedere alla gestione della lana raccolta (come scarto o eventuale altro utilizzo) 6. Effettuare visivamente un primo controllo qualitativo della lana raccolta e stoccata
Conoscenze	1. Principi, scopi e campo di applicazione della normativa haccp 2. Caratteristiche e modalità di funzionamento degli strumenti e macchinari (forbici, macchinette elettriche ecc.) per la tosatura 3. Tecniche di tosatura 4. Ciclo di produzione e riproduzione degli ovini 5. Tecniche e modalità di gestione della lana raccolta
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	30
Durata massima singola UF _fasecovid	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Elicicoltore**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.03.04 - Conduzione dell'allevamento
Processo	Allevamento di animali per uso sportivo e per la produzione di carne e di altri prodotti alimentari e non alimentari. Allevamento di insetti per la produzione di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione e gestione di allevamenti
Descrizione sintetica della qualificazione	L'elicicoltore si occupa della gestione dell'allevamento delle lumache e del miglioramento della qualità e dell'efficienza delle produzioni. Svolge attività attinenti la scelta delle tecniche e tecnologie di allevamento più idonee per le lumache, cura delle problematiche inerenti l'alimentazione degli animali e la loro crescita, le fasi di messa a dimora degli animali, la riproduzione, l'accrescimento e il ritiro. Può lavorare sia all'interno di aziende agricole sia di imprese alimentari che si occupano della lavorazione delle carni elicicole. Si occupa, inoltre, di seguire processi accessori che concernono la produzione di bava di lumaca per uso cosmetico, in proprio o per conto terzi, curando la raccolta e la prima lavorazione della bava, con metodi idonei e nel rispetto del benessere degli animali e delle norme vigenti.
Referenziazione ATECO 2007	A.01.49.90 - Allevamento di altri animali nca
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Allevamento delle lumache (3298)
2. Gestione della raccolta e lavorazione dei prodotti derivanti dall'elicicoltura (3299)
3. Interventi profilattici e terapeutici per le lumache (3300)
4. Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite all'elicicoltura (3301)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Allevamento delle lumache**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Lumache allevate all'aperto o all'interno secondo le procedure previste
Oggetto di osservazione	Le operazioni di allevamento delle lumache
Indicatori	Adeguata scelta del tipo di allevamento da avviare, idonea scelta dell'alimentazione, corretta individuazione dello stato di salute delle lumache, applicazione degli adeguati livelli igienici sanitari dell'allevamento, giusta definizione delle caratteristiche produttive delle lumache
Abilità	1. Utilizzare sistemi di irrigazione 2. Valutare il tipo di allevamento da adottare e applicare le relative tecniche di gestione 3. Applicare tecniche di preparazione del terreno e del sistema di irrigazione 4. Predisporre i recinti per la riproduzione e la crescita delle lumache 5. Selezionare la razza di lumache da allevare in base al clima e al terreno, e immettere gli animali nei recinti di riproduzione e crescita 6. Definire il sistema di alimentazione delle lumache e predisporre la semina 7. Applicare tecniche di alimentazione integrativa 8. Applicare tecniche di manutenzione dell'allevamento: diserbo e pulizia dei camminamenti 9. Applicare tecniche di prevenzione per rischi da contaminanti
Conoscenze	1. Sistemi di allevamento delle lumache 2. Operazioni agronomiche e preliminari dell'elicicoltura: preparazione del terreno, irrigazione, concimazione, recinzioni, ecc. 3. Alimentazione delle lumache: tipi di vegetali, prodotti integrativi e dosaggi 4. Biologia, fisiologia e morfologia delle lumache 5. Ciclo vitale e riproduttivo delle lumache 6. Classificazioni e caratteristiche delle lumache da allevamento 7. Tecniche di manutenzione dell'allevamento 8. Legislazione e normative in materia di elicicoltura: gestione degli allevamenti, marchi di qualità, rintracciabilità, ecc 9. Aspetti igienico-sanitari dell'elicicoltura 10. Nozioni pratiche sulle malattie delle lumache
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Gestione della raccolta e lavorazione dei prodotti derivanti dall'elicicoltura**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Raccolta dei prodotti dell'allevamento effettuata secondo le procedure previste
Oggetto di osservazione	Le operazioni di raccolta e lavorazione dei prodotti derivanti dall'elicicoltura
Indicatori	Raccolta delle lumache nel rispetto delle procedure definite, corretta lavorazione dei prodotti per la successiva vendita
Abilità	1. Applicare le procedure previste per l'etichettatura, marcatura, prezzaggio e confezionamento dei prodotti 2. Applicare tecniche di raccolta delle lumache e delle uova 3. Applicare tecniche di produzione e raccolta della bava: uso di stimolatori, raccolta manuale o meccanica 4. Utilizzare strumenti e attrezzature per la spurgatura ed asciugatura delle lumache (gabbie, casse,ecc.), 5. Utilizzare sistemi di conservazione delle lumache in celle frigorifere
Conoscenze	1. Legislazione e normative in materia di elicicoltura: gestione degli allevamenti, marchi di qualità, rintracciabilità, ecc 2. Aspetti igienico-sanitari dell'elicicoltura 3. Operazioni di raccolta delle lumache e delle uova 4. Tecniche di produzione e raccolta della bava: uso di stimolatori, raccolta manuale o meccanica 5. Tecniche e strumenti di spurgatura e asciugatura 6. Processo di confezionamento ed etichettatura dei prodotti derivanti dall'elicicoltura 7. Normativa in materia di commercializzazione dei prodotti derivanti dall'elicicoltura
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Interventi profilattici e terapeutici per le lumache**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Allevamento sottoposto a misure di prevenzione e cura secondo procedure corrette
Oggetto di osservazione	Le operazioni di intervento profilattico e terapeutico per le lumache
Indicatori	Corretta individuazione e segnalazione di situazioni di malessere delle lumache, adeguata gestione dei prodotti e delle procedure di profilassi e terapeutici
Abilità	1. Applicare tecniche di prevenzione per rischi da contaminanti 2. Individuare la tipologie di farmaci (allopatici, omeopatici, antiparassitari, ecc) in base alla tipologia di intervento profilattico e terapeutico da attuare 3. Adottare le misure di profilassi e terapia adeguate allo stato di salute delle lumache
Conoscenze	1. Procedure e tempi per effettuare interventi profilattici e terapeutici 2. Ciclo vitale e riproduttivo delle lumache 3. Nozioni pratiche sulle patologie delle lumache 4. Pericoli e rischi da contaminanti (pericoli chimici, biologici, da radiazioni , ecc): tipologie e prevenzione 5. Tipologie di prodotti da utilizzare (farmaci allopatici, omeopatici, antiparassitari, ecc) negli interventi profilattici e terapeutici per le lumache 6. Normative in materia di profilassi e cura delle lumache
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite all'elicicoltura**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Impianti e strutture adibite all'elicicoltura sanificati
Oggetto di osservazione	Le operazioni di sanificazione di locali e attrezzature adibite all'elicicoltura
Indicatori	Corretta attuazione delle procedure per la gestione della pulizia e sanificazione delle aree di lavoro e dei macchinari utilizzati nella produzione; idonea individuazione dei trattamenti sanitizzanti
Abilità	1. Applicare procedure di sanificazione e sterilizzazione di ambienti, materiali ed apparecchiature 2. Utilizzare prodotti e strumenti per la disinfestazione, derattizzazione e sanificazione ambientale 3. Gestire la documentazione relativa alle procedure di sanificazione degli allevamenti 4. Applicare tecniche di smaltimento delle acque reflue e dei rifiuti della produzione
Conoscenze	1. Caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature 2. Norme di igiene (haccp) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione 3. Requisiti igienico-sanitari degli ambienti di produzione e stoccaggio 4. Normativa sullo smaltimento delle acque reflue e dei rifiuti 5. Tecniche e procedure di sanificazione degli allevamenti e degli spazi di stoccaggio
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Elicicoltore**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.03.04 - Conduzione dell'allevamento
Processo	Allevamento di animali per uso sportivo e per la produzione di carne e di altri prodotti alimentari e non alimentari. Allevamento di insetti per la produzione di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione e gestione di allevamenti
Qualificazione regionale di riferimento	Elicicoltore
Descrizione qualificazione	L'elicicoltore si occupa della gestione dell'allevamento delle lumache e del miglioramento della qualità e dell'efficienza delle produzioni. Svolge attività attinenti la scelta delle tecniche e tecnologie di allevamento più idonee per le lumache, cura delle problematiche inerenti l'alimentazione degli animali e la loro crescita, le fasi di messa a dimora degli animali, la riproduzione, l'accrescimento e il ritiro. Può lavorare sia all'interno di aziende agricole sia di imprese alimentari che si occupano della lavorazione delle carni elicicole. Si occupa, inoltre, di seguire processi accessori che concernono la produzione di bava di lumaca per uso cosmetico, in proprio o per conto terzi, curando la raccolta e la prima lavorazione della bava, con metodi idonei e nel rispetto del benessere degli animali e delle norme vigenti.
Referenziazione ATECO 2007	A.01.49.90 - Allevamento di altri animali nca
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.2.9.0 - Altri allevatori e operai specializzati della zootecnia
Codice ISCED-F 2013	0888 Inter-disciplinary programmes and qualifications involving agriculture, forestry, fisheries and veterinary
Durata minima complessiva del percorso (ore)	400
Durata minima tirocinio impresa_fasecovid (ore)	0
Durata massima tirocinio impresa_ fasecovid (ore)	120
Durata minima ore laboratorio(ore)_fasecovid (ore)	0
Durata massima ore laboratorio_fasecovid (ore)	120
Durata totale minima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	120
Durata totale massima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	240
Durata minima aula_fasecovid (ore)	160
Durata massima aula_fasecovid (ore)	280
Durata massima FAD asincrona/sincrona sulla durata aula_fasecovid (valore%)	80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata minima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	40
Durata massima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	40
Durata minima aula al netto delle durate massime delle KC_fasecovid (ore)	120
Durata massima aula al netto delle durate minime delle KC_fasecovid (ore)	240
Note COVID 19	
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16 possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attivita'. Non e' ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali.
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Elicicoltore".
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto.
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Allevamento delle lumache
2 - Gestione della raccolta e lavorazione dei prodotti derivanti dall'elicicoltura
3 - Interventi profilattici e terapeutici per le lumache
4 - Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite all'elicicoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Allevamento delle lumache**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Allevamento delle lumache (3298)
Risultato atteso	Lumache allevate all'aperto o all'interno secondo le procedure previste
Abilità	1. Utilizzare sistemi di irrigazione 2. Valutare il tipo di allevamento da adottare e applicare le relative tecniche di gestione 3. Applicare tecniche di preparazione del terreno e del sistema di irrigazione 4. Predisporre i recinti per la riproduzione e la crescita delle lumache 5. Selezionare la razza di lumache da allevare in base al clima e al terreno, e immettere gli animali nei recinti di riproduzione e crescita 6. Definire il sistema di alimentazione delle lumache e predisporre la semina 7. Applicare tecniche di alimentazione integrativa 8. Applicare tecniche di manutenzione dell'allevamento: diserbo e pulizia dei camminamenti 9. Applicare tecniche di prevenzione per rischi da contaminanti
Conoscenze	1. Sistemi di allevamento delle lumache 2. Operazioni agronomiche e preliminari dell'elicicoltura: preparazione del terreno, irrigazione, concimazione, recinzioni, ecc. 3. Alimentazione delle lumache: tipi di vegetali, prodotti integrativi e dosaggi 4. Biologia, fisiologia e morfologia delle lumache 5. Ciclo vitale e riproduttivo delle lumache 6. Classificazioni e caratteristiche delle lumache da allevamento 7. Tecniche di manutenzione dell'allevamento 8. Legislazione e normative in materia di elicicoltura: gestione degli allevamenti, marchi di qualità, rintracciabilità, ecc 9. Aspetti igienico-sanitari dell'elicicoltura 10. Nozioni pratiche sulle malattie delle lumache
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	30
Durata massima singola UF _fasecovid	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Gestione della raccolta e lavorazione dei prodotti derivanti dall'elicicoltura**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Gestione della raccolta e lavorazione dei prodotti derivanti dall'elicicoltura (3299)
Risultato atteso	Raccolta dei prodotti dell'allevamento effettuata secondo le procedure previste
Abilità	1. Applicare le procedure previste per l'etichettatura, marcatura, prezzaggio e confezionamento dei prodotti 2. Applicare tecniche di raccolta delle lumache e delle uova 3. Applicare tecniche di produzione e raccolta della bava: uso di stimolatori, raccolta manuale o meccanica 4. Utilizzare strumenti e attrezzature per la spurgatura ed asciugatura delle lumache (gabbie, casse,ecc.), 5. Utilizzare sistemi di conservazione delle lumache in celle frigorifere
Conoscenze	1. Legislazione e normative in materia di elicicoltura: gestione degli allevamenti, marchi di qualità, rintracciabilità, ecc 2. Aspetti igienico-sanitari dell'elicicoltura 3. Operazioni di raccolta delle lumache e delle uova 4. Tecniche di produzione e raccolta della bava: uso di stimolatori, raccolta manuale o meccanica 5. Tecniche e strumenti di spurgatura e asciugatura 6. Processo di confezionamento ed etichettatura dei prodotti derivanti dall'elicicoltura 7. Normativa in materia di commercializzazione dei prodotti derivanti dall'elicicoltura
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	30
Durata massima singola UF _fasecovid	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Interventi profilattici e terapeutici per le lumache**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Interventi profilattici e terapeutici per le lumache (3300)
Risultato atteso	Allevamento sottoposto a misure di prevenzione e cura secondo procedure corrette
Abilità	1. Applicare tecniche di prevenzione per rischi da contaminanti 2. Individuare la tipologie di farmaci (allopatici, omeopatici, antiparassitari, ecc) in base alla tipologia di intervento profilattico e terapeutico da attuare 3. Adottare le misure di profilassi e terapia adeguate allo stato di salute delle lumache
Conoscenze	1. Procedure e tempi per effettuare interventi profilattici e terapeutici 2. Ciclo vitale e riproduttivo delle lumache 3. Nozioni pratiche sulle patologie delle lumache 4. Pericoli e rischi da contaminanti (pericoli chimici, biologici, da radiazioni , ecc): tipologie e prevenzione 5. Tipologie di prodotti da utilizzare (farmaci allopatici, omeopatici, antiparassitari, ecc) negli interventi profilattici e terapeutici per le lumache 6. Normative in materia di profilassi e cura delle lumache
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	30
Durata massima singola UF _fasecovid	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite all'elicicoltura**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite all'elicicoltura (3301)
Risultato atteso	Impianti e strutture adibite all'elicicoltura sanificati
Abilità	1. Applicare procedure di sanificazione e sterilizzazione di ambienti, materiali ed apparecchiature 2. Utilizzare prodotti e strumenti per la disinfestazione, derattizzazione e sanificazione ambientale 3. Gestire la documentazione relativa alle procedure di sanificazione degli allevamenti 4. Applicare tecniche di smaltimento delle acque reflue e dei rifiuti della produzione
Conoscenze	1. Caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature 2. Norme di igiene (haccp) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione 3. Requisiti igienico-sanitari degli ambienti di produzione e stoccaggio 4. Normativa sullo smaltimento delle acque reflue e dei rifiuti 5. Tecniche e procedure di sanificazione degli allevamenti e degli spazi di stoccaggio
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	30
Durata massima singola UF _fasecovid	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Esperto della progettazione di interventi in campo agro-forestale**
Livello EQF	6
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.01.15 - Progettazione e pianificazione degli interventi in un bosco sottoposto ad utilizzazione forestale
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Gestione di aree boscate e forestali
Descrizione sintetica della qualificazione	L'Esperto della progettazione di interventi in campo agro-forestale è in grado di pianificare e progettare gli interventi di utilizzo, conservazione e valorizzazione delle risorse agro-forestali assumendo a riferimento la completezza e l'unitarietà dell'area protetta (aree protette e corridoi ecologici). A partire dall'analisi territoriale e del quadro normativo di riferimento si occupa di elaborare il progetto preliminare e quello esecutivo; pianifica gli interventi avendo cura di monitorarne l'applicazione. Può lavorare sia in ambito pubblico, supportando i servizi territoriali competenti sia in ambito privato per aziende produttive agricole, forestali e faunistiche.
Referenziazione ATECO 2007	A.02.10.00 - Silvicoltura e altre attività forestali A.02.20.00 - Utilizzo di aree forestali A.02.40.00 - Servizi di supporto per la silvicoltura M.74.90.11 - Consulenza agraria fornita da agronomi M.74.90.12 - Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.2 - Tecnici forestali

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Pianificazione degli interventi agro-forestali e del suolo (2781)
2. Analisi del territorio agro-forestale (3321)
3. Progettazione di interventi sul territorio agro-forestale (3322)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Pianificazione degli interventi agro-forestali e del suolo**
Livello EQF	6
Risultato atteso	Pianificazione delle risorse agroforestali e del suolo elaborata rispettando la programmazione in corso
Oggetto di osservazione	Le operazioni di pianificazione degli interventi sulle risorse agroforestali e del suolo
Indicatori	Studio dei documenti di programmazione delle risorse agro-forestali e del suolo; corretta applicazione delle tecniche di pianificazione dell'intervento agro-forestale e del suolo; elaborazione di adattamenti tecnici e di contesto per la realizzabilità dell'intervento.
Abilità	1. Applicare disposizioni normative e strumenti di pianificazione territoriale sulla conservazione, prevenzione e valorizzazione della risorsa agro-forestale 2. Programmare forme di utilizzo e trattamento della risorsa agroforestale orientate alla salvaguardia qualitativa e quantitativa della stessa 3. Selezionare opere, forme e modalità integrate di sviluppo forestale in chiave ecocompatibile e sostenerne lo sviluppo 4. Prevedere interventi di adattamento progettuale sulla base delle informazioni relative alle risorse agroforestali e del suolo 5. Monitorare ed elaborare i dati relativi alle risorse agroforestali 6. Applicare tecniche di pianificazione degli interventi agroforestali
Conoscenze	1. Elementi di botanica 2. Tecniche e strumenti di pianificazione e programmazione ambientale 3. Tecniche di gestione delle risorse naturali 4. Metodi, tecniche e strumenti di valutazione delle risorse e degli impatti ambientali 5. Leggi e regolamenti nazionali e regionali che regolano la gestione dei boschi e delle foreste 6. Piani e programmi di difesa e valorizzazione ambientale e della risorsa agroforestale e del suolo 7. Elementi di biologia della conservazione e del recupero ambientale 8. Elementi di agronomia ed ecologia agraria
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.2 - Tecnici forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Analisi del territorio agro-forestale**
Livello EQF	6
Risultato atteso	Territorio agro-forestale di riferimento analizzato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di analisi territoriale
Indicatori	Studio e verifica dati ed indicatori di configurazione del suolo; verifica del terreno d'intervento; osservazione comportamento risorsa agro-forestale
Abilità	1. Leggere le caratteristiche del suolo e dei sistemi naturali evidenziandone criticità, condizione e polifunzionalità - desertificazione, dissesto idrogeologico, pascolamento, ecc., in base al quadro normativo vigente 2. Prevedere i comportamenti strutturali degli ecosistemi forestali sottoposti a sollecitazioni di differente entità e natura - incendi, alluvioni, frane, ecc. 3. Definire azioni preventive di difesa degli ecosistemi forestali da fenomeni di degrado -previsioni, controlli, monitoraggi, destinazione d'uso aree, ecc. 4. Applicare interventi di salvaguardia della risorsa agroforestale e della biodiversità -interventi agronomici, funzione dei boschi, ecc 5. Realizzare indagini sul popolamento forestale 6. Applicare tecniche di estrapolazione dei dati dell'analisi territoriale 7. Utilizzare adeguatamente la strumentazione (droni, GIS...)
Conoscenze	1. Elementi di botanica 2. Elementi di fitopatologia 3. Ciclo integrato della risorsa agro-forestale: la difesa, la tutela e l'utilizzo 4. Principi della biologia della conservazione e del recupero ambientale 5. Tecnologie e strumentazioni di indagine del territorio e analisi dei dati 6. Metodi, tecniche e strumenti di valutazione delle risorse e degli impatti ambientali 7. Tecniche di indagini sul territorio agro forestale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.2 - Tecnici forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Progettazione di interventi sul territorio agro-forestale**
Livello EQF	6
Risultato atteso	Progettazioni degli interventi agro-forestali e del suolo redatti secondo principi di tutela e salvaguardia del territorio
Oggetto di osservazione	Le operazioni di progettazione di interventi sul territorio agro-forestale
Indicatori	Definizione delle risorse necessarie ad un piano di sviluppo del territorio agro-forestale; identificazione di reti di collaborazione attivabili in un piano di sviluppo territoriale; definizione e sviluppo degli elementi che compongono un piano di intervento su territorio agro-forestale
Abilità	1. Definire sistemi di risparmio energetico e di utilizzazione di fonti rinnovabili nell'eco-sistema agricolo e forestale di riferimento 2. Monitorare le fasi di realizzazione del progetto 3. Effettuare eventuali modifiche del progetto resesi necessarie in corso d'opera 4. Redigere le pratiche di adempimento alle norme vigenti in campo ambientale e naturalistico 5. Definire cronoprogrammi per monitorare gli stati di avanzamento lavori 6. Valutare natura e impatti economici di interventi e opere strutturali ed infrastrutturali per la fruizione del patrimonio naturale e forestale 7. Applicare tecniche di progettazione in ambito agro-forestale
Conoscenze	1. Elementi di botanica 2. Tecniche di redazione degli elaborati tecnici 3. Normativa comunitaria, nazionale e regionale sulla valutazioni ambientali (VAS, VIA,VI) 4. Idrografia e geomorfologia del territorio di riferimento 5. Principi di progettazione di interventi su territori boschivi 6. Analisi costi-benefici delle varie tipologie di interventi 7. Tecniche di preventivazione e di elaborazione dei capitolati d'appalto 8. Elementi di agronomia ed ecologia agraria
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.2 - Tecnici forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Esperto della progettazione di interventi in campo agro-forestale**
Livello EQF	6
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.01.15 - Progettazione e pianificazione degli interventi in un bosco sottoposto ad utilizzazione forestale
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Gestione di aree boscate e forestali
Qualificazione regionale di riferimento	Esperto della progettazione di interventi in campo agro-forestale
Descrizione qualificazione	L'Esperto della progettazione di interventi in campo agro-forestale è in grado di pianificare e progettare gli interventi di utilizzo, conservazione e valorizzazione delle risorse agro-forestali assumendo a riferimento la completezza e l'unitarietà dell'area protetta (aree protette e corridoi ecologici). A partire dall'analisi territoriale e del quadro normativo di riferimento si occupa di elaborare il progetto preliminare e quello esecutivo; pianifica gli interventi avendo cura di monitorarne l'applicazione. Può lavorare sia in ambito pubblico, supportando i servizi territoriali competenti sia in ambito privato per aziende produttive agricole, forestali e faunistiche.
Referenziazione ATECO 2007	A.02.10.00 - Silvicoltura e altre attività forestali A.02.20.00 - Utilizzo di aree forestali A.02.40.00 - Servizi di supporto per la silvicoltura M.74.90.11 - Consulenza agraria fornita da agronomi M.74.90.12 - Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.2 - Tecnici forestali
Codice ISCED-F 2013	0821 Forestry
Durata minima complessiva del percorso (ore)	500
Durata minima tirocinio impresa_fasecovid (ore)	0
Durata massima tirocinio impresa_ fasecovid (ore)	150
Durata minima ore laboratorio(ore)_fasecovid (ore)	0
Durata massima ore laboratorio_fasecovid (ore)	150
Durata totale minima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	150
Durata totale massima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	300
Durata minima aula_fasecovid (ore)	200
Durata massima aula_fasecovid (ore)	350
Durata massima FAD asincrona/sincrona sulla durata	80

fonte: http://burc.regione.campania.it

aula_fasecovid (valore%)	
Durata minima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata massima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata minima aula al netto delle durate massime delle KC_fasecovid (ore)	150
Durata massima aula al netto delle durate minime delle KC_fasecovid (ore)	300
Note COVID 19	
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 5, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attivita'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente all'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Esperto della progettazione di interventi in campo agro-forestale"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Pianificazione degli interventi agro-forestali e del suolo
2 - Analisi del territorio agro-forestale
3 - Progettazione di interventi sul territorio agro-forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Pianificazione degli interventi agro-forestali e del suolo**
Livello EQF	6
Denominazione unità di competenza	Pianificazione degli interventi agro-forestali e del suolo (2781)
Risultato atteso	Pianificazione delle risorse agroforestali e del suolo elaborata rispettando la programmazione in corso
Abilità	1. Applicare disposizioni normative e strumenti di pianificazione territoriale sulla conservazione, prevenzione e valorizzazione della risorsa agro-forestale 2. Programmare forme di utilizzo e trattamento della risorsa agroforestale orientate alla salvaguardia qualitativa e quantitativa della stessa 3. Selezionare opere, forme e modalità integrate di sviluppo forestale in chiave ecocompatibile e sostenerne lo sviluppo 4. Prevedere interventi di adattamento progettuale sulla base delle informazioni relative alle risorse agroforestali e del suolo 5. Monitorare ed elaborare i dati relativi alle risorse agroforestali 6. Applicare tecniche di pianificazione degli interventi agroforestali
Conoscenze	1. Elementi di botanica 2. Tecniche e strumenti di pianificazione e programmazione ambientale 3. Tecniche di gestione delle risorse naturali 4. Metodi, tecniche e strumenti di valutazione delle risorse e degli impatti ambientali 5. Leggi e regolamenti nazionali e regionali che regolano la gestione dei boschi e delle foreste 6. Piani e programmi di difesa e valorizzazione ambientale e della risorsa agroforestale e del suolo 7. Elementi di biologia della conservazione e del recupero ambientale 8. Elementi di agronomia ed ecologia agraria
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Analisi del territorio agro-forestale**
Livello EQF	6
Denominazione unità di competenza	Analisi del territorio agro-forestale (3321)
Risultato atteso	Territorio agro-forestale di riferimento analizzato
Abilità	1. Leggere le caratteristiche del suolo e dei sistemi naturali evidenziandone criticità, condizione e polifunzionalità - desertificazione, dissesto idrogeologico, pascolamento, ecc., in base al quadro normativo vigente 2. Prevedere i comportamenti strutturali degli ecosistemi forestali sottoposti a sollecitazioni di differente entità e natura - incendi, alluvioni, frane, ecc. 3. Definire azioni preventive di difesa degli ecosistemi forestali da fenomeni di degrado -previsioni, controlli, monitoraggi, destinazione d'uso aree, ecc. 4. Applicare interventi di salvaguardia della risorsa agroforestale e della biodiversità -interventi agronomici, funzione dei boschi, ecc 5. Realizzare indagini sul popolamento forestale 6. Applicare tecniche di estrapolazione dei dati dell'analisi territoriale 7. Utilizzare adeguatamente la strumentazione (droni, GIS...)
Conoscenze	1. Elementi di botanica 2. Elementi di fitopatologia 3. Ciclo integrato della risorsa agro-forestale: la difesa, la tutela e l'utilizzo 4. Principi della biologia della conservazione e del recupero ambientale 5. Tecnologie e strumentazioni di indagine del territorio e analisi dei dati 6. Metodi, tecniche e strumenti di valutazione delle risorse e degli impatti ambientali 7. Tecniche di indagini sul territorio agro forestale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Progettazione di interventi sul territorio agro-forestale**
Livello EQF	6
Denominazione unità di competenza	Progettazione di interventi sul territorio agro-forestale (3322)
Risultato atteso	Progettazioni degli interventi agro-forestali e del suolo redatti secondo principi di tutela e salvaguardia del territorio
Abilità	1. Definire sistemi di risparmio energetico e di utilizzazione di fonti rinnovabili nell'eco-sistema agricolo e forestale di riferimento 2. Monitorare le fasi di realizzazione del progetto 3. Effettuare eventuali modifiche del progetto resesi necessarie in corso d'opera 4. Redigere le pratiche di adempimento alle norme vigenti in campo ambientale e naturalistico 5. Definire cronoprogrammi per monitorare gli stati di avanzamento lavori 6. Valutare natura e impatti economici di interventi e opere strutturali ed infrastrutturali per la fruizione del patrimonio naturale e forestale 7. Applicare tecniche di progettazione in ambito agro-forestale
Conoscenze	1. Elementi di botanica 2. Tecniche di redazione degli elaborati tecnici 3. Normativa comunitaria, nazionale e regionale sulla valutazioni ambientali (VAS, VIA,VI) 4. Idrografia e geomorfologia del territorio di riferimento 5. Principi di progettazione di interventi su territori boschivi 6. Analisi costi-benefici delle varie tipologie di interventi 7. Tecniche di preventivazione e di elaborazione dei capitolati d'appalto 8. Elementi di agronomia ed ecologia agraria
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Operatore vivaista**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.01.10 - Lavorazioni preliminari alla produzione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in piena terra in vivaio ADA.01.01.11 - Lavorazioni preliminari alla produzione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in contenitore fuori suolo in vivaio ADA.01.01.13 - Produzione vivaistica di materiale di propagazione ADA.01.01.14 - Raccolta e prima lavorazione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in vivaio
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Produzione in vivaio di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
Descrizione sintetica della qualificazione	L'Operatore vivaista si occupa di realizzare le lavorazioni preliminari alla produzione di piante ortofrutticole, ornamentali, forestali e fiori in piena terra e fuori suolo in vivaio e controlla il corretto sviluppo delle piante gestendo l'attività di prevenzione e realizzazione trattamenti fitosanitari autorizzati. Egli segue le attività che vanno dalla moltiplicazione/riproduzione delle piante (semina, innesto), al confezionamento o al trapianto della pianta nel sito definitivo. Si occupa inoltre della raccolta e conservazione dei prodotti vivaistici e della manutenzione di attrezzature e strutture del vivaio. L'addetto qualificato vivaista lavora prevalentemente come dipendente per aziende vivaistiche, vivai ornamentali e forestali, serre, aziende agricole e ortofrutticole. Generalmente svolge la propria attività in contesti organizzativi di piccole dimensioni, cooperando con colleghi, rapportandosi con responsabili e con soggetti terzi e clienti. Qualora sia il titolare dell'attività, coordina l'attività degli eventuali collaboratori e l'approvvigionamento delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.
Referenziazione ATECO 2007	A.01.19.10 - Coltivazione di fiori in piena aria A.01.19.20 - Coltivazione di fiori in colture protette A.01.30.00 - Riproduzione delle piante
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Lavorazioni preliminari del suolo per la coltivazione in vivaio (2721)
2. Cura della moltiplicazione e riproduzione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori (2722)
3. Coltivazione in vivaio delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori (2723)
4. Raccolta e confezionamento delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori (2724)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Lavorazioni preliminari del suolo per la coltivazione in vivaio**
Livello EQF	2
Risultato atteso	Suolo preparato per la coltivazione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in vivaio
Oggetto di osservazione	Le operazioni di lavorazioni preliminari del suolo per la coltivazione in vivaio
Indicatori	Suolo preparato adeguatamente per la coltivazione, scelta dei macchinari/attrezzature adeguati alle coltivazioni previste, scelta dei contenitori idonei alla coltivazione
Abilità	1. Selezionare ed utilizzare i macchinari/attrezzature in funzione del tipo di lavorazione da eseguire 2. Applicare tecniche di pulizia del suolo (es. estirpatura, erpicatura, rullatura, livellamento, ecc.) 3. Applicare tecniche di lavorazione e preparazione del suolo (es. sterro, reintegro, concimazione, disinfezione, ecc.) 4. Scegliere il materiale di propagazione adeguato per la produzione delle piante (semi, piantine, rizomi, bulbi, cormi, ecc.) 5. Preparare i contenitori adeguati alla coltivazione fuori suolo (vaso, contenitore alveolare, ecc.) 6. Applicare tecniche di drenaggio ed irrigazione delle piante 7. Utilizzare macchinari e attrezzature necessari alla lavorazione del terreno 8. Applicare tecniche di manutenzione ordinaria di strumenti, impianti e macchinari 9. Applicare tecniche di montaggio e manutenzione delle strutture protettive del vivaio (teli ombreggianti, pannelli, ecc.)
Conoscenze	1. Tecniche di pulizia del suolo (es. estirpatura, erpicatura, rullatura, livellamento, ecc.) 2. Tecniche di lavorazione e preparazione dei terreni (es. sterro, reintegro, concimazione, disinfezione, ecc.) 3. Elementi di agronomia per la coltivazione in vivaio 4. Elementi di botanica e tipologie di piante ortofrutticole 5. Tipologie di vivaio (serra, semenzaio, barbatellaio, nestaio, piantonaio, ecc.) 6. Tecniche di drenaggio e irrigazione del suolo 7. Macchinari e attrezzature per la coltivazione in vivaio (cesoie, seghe, macchinare per la concimazione, macchine per la semina, ecc.) 8. Contenitori per la coltivazione di piante ortofrutticole in vivaio: tipologie e caratteristiche 9. Strutture protettive dei vivai: caratteristiche e tecniche di montaggio 10. Normativa vigente in materia di rifiuti vegetali e di recupero degli scarti vegetali
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali 6.4.1.4.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste 8.3.1.1.0 - Braccianti agricoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Cura della moltiplicazione e riproduzione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Operazioni di moltiplicazione/riproduzione delle piante, effettuate secondo la produzione programmata.
Oggetto di osservazione	Le operazioni di cura della moltiplicazione e riproduzione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
Indicatori	Esatta programmazione e realizzazione delle attività di semina; buona messa a dimora di piante arboree, arbusti e piante floricole; corretto svolgimento delle azioni tese a salvaguardare la germinazione e la ripresa di talee
Abilità	1. Mettere a dimora le piante nello spazio colturale dedicato e curare la germinazione e la ripresa di talee 2. Applicare tecniche di drenaggio ed irrigazione delle piante 3. Applicare tecniche di riproduzione e trapianto di colture ortofrutticole 4. Applicare tecniche di semina manuale di semi o bulbi 5. Utilizzare strumenti e attrezzature per la semina meccanica 6. Applicare tecniche di innesto (a gemma, a corona, a spacco, a triangolo, ecc.) 7. Utilizzare kit diagnostici per l'analisi di routine della fitotossicità del suolo 8. Utilizzare sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali nel vivaio 9. Utilizzare i sistemi di climatizzazione del vivaio
Conoscenze	1. Tecniche di innesto (l'innesto a gemma, a corona, a spacco, a triangolo) 2. Elementi di agronomia per la coltivazione in vivaio 3. Elementi di botanica e tipologie di piante ortofrutticole 4. Tecniche di drenaggio e irrigazione del suolo 5. Macchinari e attrezzature per la coltivazione in vivaio (cesoie, seghe, macchinare per la concimazione, macchine per la semina, ecc.) 6. Tecniche di semina manuali e meccaniche 7. Tecniche di messa a dimora manuali e meccaniche (piantagione, trapianti, sostegni, ancoraggi, ecc.) 8. Analisi della fitotossicità del suolo: criteri e strumenti 9. Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali nel vivaio 10. Sistemi di climatizzazione del vivaio: tipologie e funzionamento
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Coltivazione in vivaio delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Coltivazione delle piante seminate o riprodotte per talea ai fini della commercializzazione
Oggetto di osservazione	Le operazioni di coltivazione in vivaio delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
Indicatori	Precisa applicazione delle tecniche di rinvaso delle piantine; corretto svolgimento delle attività di concimazione delle piante; precisa adozione degli specifici trattamenti di difesa, prevenzione e cura delle piante dalle principali fitopatie; corretta esecuzione della potatura delle piante
Abilità	1. Utilizzare strumenti per distribuzione antiparassitari 2. Applicare tecniche di concimazione 3. Applicare tecniche di trapianto e messa a dimora 4. Applicare tecniche di prevenzione e cura delle fitopatologie 5. Applicare tecniche di interventi di difesa integrata o biologica nelle colture 6. Applicare tecniche di cimatura e potatura 7. Utilizzare strumenti per il monitoraggio del grado di crescita di piante e fiori 8. Applicare tecniche di compostaggio dei rifiuti
Conoscenze	1. Tecniche di trapianto e rinvaso 2. Tecniche di coltivazione delle piante erbacee e da frutto 3. Trattamenti antiparassitari 4. Tecniche di drenaggio e irrigazione del suolo 5. Normativa vigente in materia di rifiuti vegetali e di recupero degli scarti vegetali 6. Macchinari e attrezzature per la coltivazione in vivaio (cesoie, seghe, macchinare per la concimazione, macchine per la semina, ecc.) 7. Elementi di fitopatologia e parassitologia delle piante 8. Tecniche di coltivazione delle piante da semina 9. Sistemi di monitoraggio del grado di crescita di piante e fiori 10. Tipi di potatura (di trapianto, di allevamento, di mantenimento, di contenimento, di ringiovanimento, ecc.)
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Raccolta e confezionamento delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori**
Livello EQF	2
Risultato atteso	Sradicare, selezionare, confezionare ed etichettare le piante sulla base della produzione programmata
Oggetto di osservazione	Le operazioni di raccolta e confezionamento delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
Indicatori	Uso ottimale delle tecniche di sradicamento delle piante; corretto svolgimento delle attività di selezione delle piante, tesa a scartare quelle difettate e/o anomale; attuazione precisa delle azioni volte a confezionare ed etichettare le piante a radice nuda
Abilità	1. Applicare tecniche di stoccaggio merci 2. Applicare tecniche manuali o meccaniche di raccolta dei prodotti vivaistici (sradicamento, taglio, ecc.) 3. Applicare tecniche di lavorazione dei prodotti raccolti (es. pulitura, calibratura, ecc.) 4. Applicare tecniche di valutazione per la selezione delle piante 5. Confezionare ed etichettare le piante a radice nuda, riponendole in celle frigorifere 6. Utilizzare attrezzi per raccolta prodotti di ortofloricoli 7. Applicare tecniche di pulizia e sterilizzazione dei contenitori di prodotti vivaistici
Conoscenze	1. Modalità e caratteristiche di etichettatura delle piante 2. Modalità di stoccaggio dei prodotti fitosanitari (sostanze chimiche tossiche e nocive) 3. Tecniche di stoccaggio e conservazione dei prodotti agricoli e florovivaistici 4. Elementi di botanica e tipologie di piante ortofrutticole 5. Prima lavorazione dei prodotti raccolti (es. pulitura, calibratura, ecc.) 6. Tecniche di pulizia e sterilizzazione dei contenitori di prodotti vivaistici 7. Principali tecniche di raccolta di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali 6.4.1.4.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste 7.3.1.1.0 - Addetti agli impianti fissi in agricoltura e nell'allevamento 8.3.1.1.0 - Braccianti agricoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Operatore vivaista**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.01.10 - Lavorazioni preliminari alla produzione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in piena terra in vivaio ADA.01.01.11 - Lavorazioni preliminari alla produzione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in contenitore fuori suolo in vivaio ADA.01.01.13 - Produzione vivaistica di materiale di propagazione ADA.01.01.14 - Raccolta e prima lavorazione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in vivaio
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Produzione in vivaio di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
Qualificazione regionale di riferimento	Operatore vivaista
Descrizione qualificazione	L'Operatore vivaista si occupa di realizzare le lavorazioni preliminari alla produzione di piante ortofrutticole, ornamentali, forestali e fiori in piena terra e fuori suolo in vivaio e controlla il corretto sviluppo delle piante gestendo l'attività di prevenzione e realizzazione trattamenti fitosanitari autorizzati. Egli segue le attività che vanno dalla moltiplicazione/riproduzione delle piante (semina, innesto), al confezionamento o al trapianto della pianta nel sito definitivo. Si occupa inoltre della raccolta e conservazione dei prodotti vivaistici e della manutenzione di attrezzature e strutture del vivaio. L'addetto qualificato vivaista lavora prevalentemente come dipendente per aziende vivaistiche, vivai ornamentali e forestali, serre, aziende agricole e ortofrutticole. Generalmente svolge la propria attività in contesti organizzativi di piccole dimensioni, cooperando con colleghi, rapportandosi con responsabili e con soggetti terzi e clienti. Qualora sia il titolare dell'attività, coordina l'attività degli eventuali collaboratori e l'approvvigionamento delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.
Referenziazione ATECO 2007	A.01.19.10 - Coltivazione di fiori in piena aria A.01.19.20 - Coltivazione di fiori in colture protette A.01.30.00 - Riproduzione delle piante
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali
Codice ISCED-F 2013	0812 Horticulture
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima tirocinio impresa_fasecovid (ore)	0
Durata massima tirocinio impresa_ fasecovid (ore)	180
Durata minima ore laboratorio(ore)_fasecovid (ore)	0
Durata massima ore laboratorio_fasecovid (ore)	180
Durata totale minima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	180
Durata totale massima tirocinio +	360

fonte: http://burc.regione.campania.it

laboratorio_fasecovid (ore)	
Durata minima aula_fasecovid (ore)	240
Durata massima aula_fasecovid (ore)	420
Durata massima FAD asincrona/sincrona sulla durata aula_fasecovid (valore%)	80
Durata minima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	60
Durata massima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	60
Durata minima aula al netto delle durate massime delle KC_fasecovid (ore)	180
Durata massima aula al netto delle durate minime delle KC_fasecovid (ore)	360
Note COVID 19	
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16 possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attivita'. Non e' ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali.
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Operatore vivaista".
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Lavorazioni preliminari del suolo per la coltivazione in vivaio
2 - Cura della moltiplicazione e riproduzione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
3 - Coltivazione in vivaio delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
4 - Raccolta e confezionamento delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Lavorazioni preliminari del suolo per la coltivazione in vivaio**
Livello EQF	2
Denominazione unità di competenza	Lavorazioni preliminari del suolo per la coltivazione in vivaio (2721)
Risultato atteso	Suolo preparato per la coltivazione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in vivaio
Abilità	1. Selezionare ed utilizzare i macchinari/attrezzature in funzione del tipo di lavorazione da eseguire 2. Applicare tecniche di pulizia del suolo (es. estirpatura, erpicatura, rullatura, livellamento, ecc.) 3. Applicare tecniche di lavorazione e preparazione del suolo (es. sterro, reintegro, concimazione, disinfezione, ecc.) 4. Scegliere il materiale di propagazione adeguato per la produzione delle piante (semi, piantine, rizomi, bulbi, cormi, ecc.) 5. Preparare i contenitori adeguati alla coltivazione fuori suolo (vaso, contenitore alveolare, ecc.) 6. Applicare tecniche di drenaggio ed irrigazione delle piante 7. Utilizzare macchinari e attrezzature necessari alla lavorazione del terreno 8. Applicare tecniche di manutenzione ordinaria di strumenti, impianti e macchinari 9. Applicare tecniche di montaggio e manutenzione delle strutture protettive del vivaio (teli ombreggianti, pannelli, ecc.)
Conoscenze	1. Tecniche di pulizia del suolo (es. estirpatura, erpicatura, rullatura, livellamento, ecc.) 2. Tecniche di lavorazione e preparazione dei terreni (es. sterro, reintegro, concimazione, disinfezione, ecc.) 3. Elementi di agronomia per la coltivazione in vivaio 4. Elementi di botanica e tipologie di piante ortofrutticole 5. Tipologie di vivaio (serra, semenzaio, barbatellaio, nestaio, piantonaio, ecc.) 6. Tecniche di drenaggio e irrigazione del suolo 7. Macchinari e attrezzature per la coltivazione in vivaio (cesoie, seghe, macchinare per la concimazione, macchine per la semina, ecc.) 8. Contenitori per la coltivazione di piante ortofrutticole in vivaio: tipologie e caratteristiche 9. Strutture protettive dei vivai: caratteristiche e tecniche di montaggio 10. Normativa vigente in materia di rifiuti vegetali e di recupero degli scarti vegetali
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	45
Durata massima singola UF _fasecovid	90

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Cura della moltiplicazione e riproduzione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Cura della moltiplicazione e riproduzione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori (2722)
Risultato atteso	Operazioni di moltiplicazione/riproduzione delle piante, effettuate secondo la produzione programmata.
Abilità	1. Mettere a dimora le piante nello spazio colturale dedicato e curare la germinazione e la ripresa di talee 2. Applicare tecniche di drenaggio ed irrigazione delle piante 3. Applicare tecniche di riproduzione e trapianto di colture ortofrutticole 4. Applicare tecniche di semina manuale di semi o bulbi 5. Utilizzare strumenti e attrezzature per la semina meccanica 6. Applicare tecniche di innesto (a gemma, a corona, a spacco, a triangolo, ecc.) 7. Utilizzare kit diagnostici per l'analisi di routine della fitotossicità del suolo 8. Utilizzare sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali nel vivaio 9. Utilizzare i sistemi di climatizzazione del vivaio
Conoscenze	1. Tecniche di innesto (l'innesto a gemma, a corona, a spacco, a triangolo) 2. Elementi di agronomia per la coltivazione in vivaio 3. Elementi di botanica e tipologie di piante ortofrutticole 4. Tecniche di drenaggio e irrigazione del suolo 5. Macchinari e attrezzature per la coltivazione in vivaio (cesoie, seghe, macchinare per la concimazione, macchine per la semina, ecc.) 6. Tecniche di semina manuali e meccaniche 7. Tecniche di messa a dimora manuali e meccaniche (piantagione, trapianti, sostegni, ancoraggi, ecc.) 8. Analisi della fitotossicità del suolo: criteri e strumenti 9. Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali nel vivaio 10. Sistemi di climatizzazione del vivaio: tipologie e funzionamento
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	45
Durata massima singola UF _fasecovid	90

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Coltivazione in vivaio delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Coltivazione in vivaio delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori (2723)
Risultato atteso	Coltivazione delle piante seminate o riprodotte per talea ai fini della commercializzazione
Abilità	1. Utilizzare strumenti per distribuzione antiparassitari 2. Applicare tecniche di concimazione 3. Applicare tecniche di trapianto e messa a dimora 4. Applicare tecniche di prevenzione e cura delle fitopatologie 5. Applicare tecniche di interventi di difesa integrata o biologica nelle colture 6. Applicare tecniche di cimatura e potatura 7. Utilizzare strumenti per il monitoraggio del grado di crescita di piante e fiori 8. Applicare tecniche di compostaggio dei rifiuti
Conoscenze	1. Tecniche di trapianto e rinvaso 2. Tecniche di coltivazione delle piante erbacee e da frutto 3. Trattamenti antiparassitari 4. Tecniche di drenaggio e irrigazione del suolo 5. Normativa vigente in materia di rifiuti vegetali e di recupero degli scarti vegetali 6. Macchinari e attrezzature per la coltivazione in vivaio (cesoie, seghe, macchinare per la concimazione, macchine per la semina, ecc.) 7. Elementi di fitopatologia e parassitologia delle piante 8. Tecniche di coltivazione delle piante da semina 9. Sistemi di monitoraggio del grado di crescita di piante e fiori 10. Tipi di potatura (di trapianto, di allevamento, di mantenimento, di contenimento, di ringiovanimento, ecc.)
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	45
Durata massima singola UF _fasecovid	90

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Raccolta e confezionamento delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori**
Livello EQF	2
Denominazione unità di competenza	Raccolta e confezionamento delle piante ortofrutticole, ornamentali e fiori (2724)
Risultato atteso	Sradicare, selezionare, confezionare ed etichettare le piante sulla base della produzione programmata
Abilità	1. Applicare tecniche di stoccaggio merci 2. Applicare tecniche manuali o meccaniche di raccolta dei prodotti vivaistici (sradicamento, taglio, ecc.) 3. Applicare tecniche di lavorazione dei prodotti raccolti (es. pulitura, calibratura, ecc.) 4. Applicare tecniche di valutazione per la selezione delle piante 5. Confezionare ed etichettare le piante a radice nuda, riponendole in celle frigorifere 6. Utilizzare attrezzi per raccolta prodotti di ortofloricoli 7. Applicare tecniche di pulizia e sterilizzazione dei contenitori di prodotti vivaistici
Conoscenze	1. Modalità e caratteristiche di etichettatura delle piante 2. Modalità di stoccaggio dei prodotti fitosanitari (sostanze chimiche tossiche e nocive) 3. Tecniche di stoccaggio e conservazione dei prodotti agricoli e florovivaistici 4. Elementi di botanica e tipologie di piante ortofrutticole 5. Prima lavorazione dei prodotti raccolti (es. pulitura, calibratura, ecc.) 6. Tecniche di pulizia e sterilizzazione dei contenitori di prodotti vivaistici 7. Principali tecniche di raccolta di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	45
Durata massima singola UF _fasecovid	90

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Tecnico esperto delle produzioni animali**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.03.02 - Programmazione e gestione dell'allevamento
Processo	Allevamento di animali per uso sportivo e per la produzione di carne e di altri prodotti alimentari e non alimentari. Allevamento di insetti per la produzione di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione e gestione di allevamenti
Descrizione sintetica della qualificazione	Il tecnico esperto delle produzioni animali si occupa del miglioramento della qualità delle produzioni e dell'efficienza delle aziende di allevamento, svolgendo attività attinenti la scelta delle tecniche e tecnologie di trattamento e mantenimento più idonee per la tipologia di allevamento, la cura delle problematiche inerenti l'alimentazione degli animali e la loro crescita, la gestione di problemi tecnici inerenti le fasi di messa a dimora degli animali, di accrescimento e di ritiro. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente all'interno di aziende agricole di medie e grandi dimensioni o di imprese alimentari che si occupano della lavorazione delle carni. Può anche lavorare come consulente di imprese alimentari, che si occupano della trasformazione della carne. Nello svolgimento delle sue funzioni, si relaziona con il responsabile o con il proprietario dell'azienda e con tutti i dipendenti dei reparti produttivi, svolgendo ruoli generalmente di tipo gestionale e tecnico-operativo e/o di supervisione
Referenziazione ATECO 2007	A.01.41.00 - Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo A.01.42.00 - Allevamento di bovini e bufalini da carne A.01.43.00 - Allevamento di cavalli e altri equini A.01.44.00 - Allevamento di cammelli e camelidi A.01.45.00 - Allevamento di ovini e caprini A.01.46.00 - Allevamento di suini A.01.47.00 - Allevamento di pollame A.01.49.10 - Allevamento di conigli A.01.49.20 - Allevamento di animali da pelliccia A.01.49.90 - Allevamento di altri animali nca A.01.62.09 - Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari) M.75.00.00 - Servizi veterinari
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.2.0 - Zootecnici

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Programmazione delle attività di allevamento (2770)
2. Definizione delle esigenze nutrizionali degli animali (2771)
3. Gestione della produttività e riproduttività degli animali da allevamento (2772)
4. Prevenzione delle malattie e cura dell'allevamento animale (2773)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Programmazione delle attività di allevamento**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Piano annuale o pluriennale di produzione animale elaborato correttamente
Oggetto di osservazione	Le operazioni di programmazione delle attività di allevamento.
Indicatori	Adeguata elaborazione del programma di produzione, nel rispetto della normativa e in coerenza con i dati di mercato.
Abilità	1. Selezionare tipologia e varietà colturali per l'allevamento animale 2. Stabilire i quantitativi di produzione (latte, carne, ecc.) in relazione alla sintesi tipologico - etologica degli animali, alle indicazioni del mercato e agli standard di qualità 3. Definire la selezione genetica che risponda alle esigenze di produttività/riproduttività dell'allevamento 4. Riconoscere e identificare le necessità specifiche della singola tipologia di allevamento (a stabulazione permanente, a pascolo o forme miste) 5. Programmare l'approvvigionamento delle materie prime 6. Programmare la raccolta e lo stoccaggio dei prodotti dell'allevamento
Conoscenze	1. Pianificazione strategica degli approvvigionamenti 2. Specie e varietà colturali e relative caratteristiche 3. Ciclo animale di produzione e riproduzione 4. Principi e tecniche di alimentazione degli animali da allevamento 5. Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione e riproduzione animale 6. Sistemi e tecniche di produzione animale 7. Principi di etnologia e tipologia animale 8. Principi e tecniche di gestione degli allevamenti 9. Strutture e sistemi di allevamento
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.2.0 - Zootecnici

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Definizione delle esigenze nutrizionali degli animali**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Esigenze nutrizionali dell'allevamento identificate in base al ciclo produttivo e riproduttivo, al rafforzamento animale e nel rispetto delle norme vigenti.
Oggetto di osservazione	Le operazioni di definizione delle esigenze nutrizionali degli animali
Indicatori	Corretta elaborazione del programma di alimentazione e preciso computo della quantità alimentare con esatta verifica delle qualità nutrizionali degli alimenti.
Abilità	1. Riconoscere gli specifici fabbisogni di mantenimento e sviluppo dell'animale in relazione alle diverse fasi e condizioni dello stato produttivo e riproduttivo, all'età (neonato, giovane, adulto) 2. Individuare e utilizzare le tecniche di approvvigionamento e razionamento dell'allevamento in relazione agli specifici fabbisogni riconosciuti 3. Assicurare i livelli minimi di benessere degli animali previsti dalla normativa di riferimento 4. Presidiare le operazioni di raccolta, conservazione e consegna dei prodotti dell'allevamento in base agli specifici disciplinari di utilizzo 5. Selezionare la combinazione alimentare in base alla chimica nutrizionale ed energetica degli alimenti, le caratteristiche etologiche e i fabbisogni nutritivi dell'animale
Conoscenze	1. Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione e riproduzione animale 2. Sistemi e tecniche di produzione animale 3. Caratteristiche nutrizionali, energetiche, chimiche degli alimenti 4. L'alimentazione degli animali da allevamento 5. Principi di etnologia e tipologia animale 6. Normativa sul benessere degli animali
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.2.0 - Zootecnici

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Gestione della produttività e riproduttività degli animali da allevamento**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Interventi produttivi e riproduttivi correttamente gestiti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione della produttività e riproduttività degli animali da allevamento
Indicatori	Corretta definizione delle caratteristiche produttive e riproduttive degli animali, con l'evidenziazione delle specificità di ogni specie e indicazione delle performance significative.
Abilità	1. Assicurare i livelli minimi di benessere degli animali previsti dalla normativa di riferimento 2. Identificare i caratteri essenziali delle diverse specie e razze degli animali da allevamento, capacità di adattamento e performance produttive medie 3. Predefinire le determinanti della produttività e della riproduttività dei capi attraverso la lettura della genealogia degli animali allevati e del valore genetico di ciascuno 4. Predeterminare combinazioni ottimali tra produttività e riproduttività del ciclo biologico d'allevamento 5. Rilevare significatività produttiva dell'animale allevato applicando una lettura zoognostica delle singole regioni dell'anatomia del corpo 6. Assistere negli interventi per la riproduzione degli animali
Conoscenze	1. Ciclo animale di produzione e riproduzione 2. Tecniche di allevamento animali 3. Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione e riproduzione animale 4. Sistemi e tecniche di produzione animale 5. Principi di etnologia e tipologia animale 6. Tecniche di fecondazione degli animali 7. Malattie infettive della sfera genitale 8. Tecniche di inseminazione artificiale 9. Nozioni di patologia generale e fisiopatologia animale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.2.0 - Zootecnici

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Prevenzione delle malattie e cura dell'allevamento animale**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Allevamento sottoposto ad adeguate misure di prevenzione e cura degli animali nel rispetto delle norme igienico-sanitarie
Oggetto di osservazione	Le operazioni di prevenzione delle malattie e cura dell'allevamento animale
Indicatori	Realizzazione ottimale dei trattamenti di prevenzione e cura, mediante la corretta osservazione della sintomatologia; accurata definizione della profilassi contro le patologie; programmazione del piano di pulizia degli animali, degli ambienti e delle attrezzature.
Abilità	1. Assicurare i livelli minimi di benessere degli animali previsti dalla normativa di riferimento 2. Applicare i più comuni interventi di cura e prevenzione (massaggio ginecologico post parto, controlli del piede, trattamenti ruminanti, variazioni alimentari, ecc.) 3. Identificare e riconoscere patologie animali più diffuse e comuni (mastite, ipofertilità, collasso puerperale, zoppie, statosi.) 4. Monitorare lo stato di salute degli animali e segnalare eventuali anomalie ai soggetti competenti 5. Identificare sistemi di prevenzione adeguati alla tipologia di allevamento 6. Programmare e coordinare gli interventi di pulizia e igiene degli animali, degli spazi e delle attrezzature
Conoscenze	1. Tecniche di allevamento animali 2. Tecniche e tipologie di prodotti per la pulizia degli animali 3. Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione e riproduzione animale 4. Sistemi e tecniche di produzione animale 5. Principi di etnologia e tipologia animale 6. Caratteristiche e modalità d'uso dei principali prodotti per la cura delle patologie più comuni 7. Tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura patologie animali più comuni 8. Nozioni di genetica animale 9. Igiene degli allevamenti e delle produzioni: profilassi e normative
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.2.0 - Zootecnici

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Tecnico esperto delle produzioni animali**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.03.02 - Programmazione e gestione dell'allevamento
Processo	Allevamento di animali per uso sportivo e per la produzione di carne e di altri prodotti alimentari e non alimentari. Allevamento di insetti per la produzione di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione e gestione di allevamenti
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico esperto delle produzioni animali
Descrizione qualificazione	Il tecnico esperto delle produzioni animali si occupa del miglioramento della qualità delle produzioni e dell'efficienza delle aziende di allevamento, svolgendo attività attinenti la scelta delle tecniche e tecnologie di trattamento e mantenimento più idonee per la tipologia di allevamento, la cura delle problematiche inerenti l'alimentazione degli animali e la loro crescita, la gestione di problemi tecnici inerenti le fasi di messa a dimora degli animali, di accrescimento e di ritiro. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente all'interno di aziende agricole di medie e grandi dimensioni o di imprese alimentari che si occupano della lavorazione delle carni. Può anche lavorare come consulente di imprese alimentari, che si occupano della trasformazione della carne. Nello svolgimento delle sue funzioni, si relaziona con il responsabile o con il proprietario dell'azienda e con tutti i dipendenti dei reparti produttivi, svolgendo ruoli generalmente di tipo gestionale e tecnico-operativo e/o di supervisione
Referenziazione ATECO 2007	A.01.41.00 - Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo A.01.42.00 - Allevamento di bovini e bufalini da carne A.01.43.00 - Allevamento di cavalli e altri equini A.01.44.00 - Allevamento di cammelli e camelidi A.01.45.00 - Allevamento di ovini e caprini A.01.46.00 - Allevamento di suini A.01.47.00 - Allevamento di pollame A.01.49.10 - Allevamento di conigli A.01.49.20 - Allevamento di animali da pelliccia A.01.49.90 - Allevamento di altri animali nca A.01.62.09 - Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari) M.75.00.00 - Servizi veterinari
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.2.0 - Zootecnici
Codice ISCED-F 2013	0811 Crop and livestock production
Durata minima complessiva del percorso (ore)	500
Durata minima tirocinio impresa_fasecovid (ore)	0
Durata massima tirocinio impresa_ fasecovid (ore)	150
Durata minima ore laboratorio(ore)_fasecovid (ore)	0
Durata massima ore laboratorio_fasecovid (ore)	150

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata totale minima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	150
Durata totale massima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	300
Durata minima aula_fasecovid (ore)	200
Durata massima aula_fasecovid (ore)	350
Durata massima FAD asincrona/sincrona sulla durata aula_fasecovid (valore%)	80
Durata minima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata massima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata minima aula al netto delle durate massime delle KC_fasecovid (ore)	150
Durata massima aula al netto delle durate minime delle KC_fasecovid (ore)	300
Note COVID 19	
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio/qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce ""Gestione dei crediti formativi"". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente all'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica

	professionale" per "Tecnico esperto delle produzioni animali"
Gestione dei crediti formativi	È ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Programmazione delle attività di allevamento
2 - Definizione delle esigenze nutrizionali degli animali
3 - Gestione della produttività e riproduttività degli animali da allevamento
4 - Prevenzione delle malattie e cura dell'allevamento animale

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Programmazione delle attività di allevamento**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Programmazione delle attività di allevamento (2770)
Risultato atteso	Piano annuale o pluriennale di produzione animale elaborato correttamente
Abilità	1. Selezionare tipologia e varietà colturali per l'allevamento animale 2. Stabilire i quantitativi di produzione (latte, carne, ecc.) in relazione alla sintesi tipologico - etologica degli animali, alle indicazioni del mercato e agli standard di qualità 3. Definire la selezione genetica che risponda alle esigenze di produttività/riproduttività dell'allevamento 4. Riconoscere e identificare le necessità specifiche della singola tipologia di allevamento (a stabulazione permanente, a pascolo o forme miste) 5. Programmare l'approvvigionamento delle materie prime 6. Programmare la raccolta e lo stoccaggio dei prodotti dell'allevamento
Conoscenze	1. Pianificazione strategica degli approvvigionamenti 2. Specie e varietà colturali e relative caratteristiche 3. Ciclo animale di produzione e riproduzione 4. Principi e tecniche di alimentazione degli animali da allevamento 5. Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione e riproduzione animale 6. Sistemi e tecniche di produzione animale 7. Principi di etnologia e tipologia animale 8. Principi e tecniche di gestione degli allevamenti 9. Strutture e sistemi di allevamento
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	37.5
Durata massima singola UF _fasecovid	75

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Definizione delle esigenze nutrizionali degli animali**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Definizione delle esigenze nutrizionali degli animali (2771)
Risultato atteso	Esigenze nutrizionali dell'allevamento identificate in base al ciclo produttivo e riproduttivo, al rafforzamento animale e nel rispetto delle norme vigenti.
Abilità	1. Riconoscere gli specifici fabbisogni di mantenimento e sviluppo dell'animale in relazione alle diverse fasi e condizioni dello stato produttivo e riproduttivo, all'età (neonato, giovane, adulto) 2. Individuare e utilizzare le tecniche di approvvigionamento e razionamento dell'allevamento in relazione agli specifici fabbisogni riconosciuti 3. Assicurare i livelli minimi di benessere degli animali previsti dalla normativa di riferimento 4. Presidiare le operazioni di raccolta, conservazione e consegna dei prodotti dell'allevamento in base agli specifici disciplinari di utilizzo 5. Selezionare la combinazione alimentare in base alla chimica nutrizionale ed energetica degli alimenti, le caratteristiche etologiche e i fabbisogni nutritivi dell'animale
Conoscenze	1. Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione e riproduzione animale 2. Sistemi e tecniche di produzione animale 3. Caratteristiche nutrizionali, energetiche, chimiche degli alimenti 4. L'alimentazione degli animali da allevamento 5. Principi di etnologia e tipologia animale 6. Normativa sul benessere degli animali
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	37.5
Durata massima singola UF _fasecovid	75

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Gestione della produttività e riproduttività degli animali da allevamento**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Gestione della produttività e riproduttività degli animali da allevamento (2772)
Risultato atteso	Interventi produttivi e riproduttivi correttamente gestiti
Abilità	1. Assicurare i livelli minimi di benessere degli animali previsti dalla normativa di riferimento 2. Identificare i caratteri essenziali delle diverse specie e razze degli animali da allevamento, capacità di adattamento e performance produttive medie 3. Predefinire le determinanti della produttività e della riproduttività dei capi attraverso la lettura della genealogia degli animali allevati e del valore genetico di ciascuno 4. Predeterminare combinazioni ottimali tra produttività e riproduttività del ciclo biologico d'allevamento 5. Rilevare significatività produttiva dell'animale allevato applicando una lettura zoognostica delle singole regioni dell'anatomia del corpo 6. Assistere negli interventi per la riproduzione degli animali
Conoscenze	1. Ciclo animale di produzione e riproduzione 2. Tecniche di allevamento animali 3. Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione e riproduzione animale 4. Sistemi e tecniche di produzione animale 5. Principi di etnologia e tipologia animale 6. Tecniche di fecondazione degli animali 7. Malattie infettive della sfera genitale 8. Tecniche di inseminazione artificiale 9. Nozioni di patologia generale e fisiopatologia animale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	37.5
Durata massima singola UF _fasecovid	75

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Prevenzione delle malattie e cura dell'allevamento animale**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Prevenzione delle malattie e cura dell'allevamento animale (2773)
Risultato atteso	Allevamento sottoposto ad adeguate misure di prevenzione e cura degli animali nel rispetto delle norme igienico-sanitarie
Abilità	1. Assicurare i livelli minimi di benessere degli animali previsti dalla normativa di riferimento 2. Applicare i più comuni interventi di cura e prevenzione (massaggio ginecologico post parto, controlli del piede, trattamenti ruminanti, variazioni alimentari, ecc.) 3. Identificare e riconoscere patologie animali più diffuse e comuni (mastite, ipofertilità, collasso puerperale, zoppie, statosi.) 4. Monitorare lo stato di salute degli animali e segnalare eventuali anomalie ai soggetti competenti 5. Identificare sistemi di prevenzione adeguati alla tipologia di allevamento 6. Programmare e coordinare gli interventi di pulizia e igiene degli animali, degli spazi e delle attrezzature
Conoscenze	1. Tecniche di allevamento animali 2. Tecniche e tipologie di prodotti per la pulizia degli animali 3. Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione e riproduzione animale 4. Sistemi e tecniche di produzione animale 5. Principi di etnologia e tipologia animale 6. Caratteristiche e modalità d'uso dei principali prodotti per la cura delle patologie più comuni 7. Tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura patologie animali più comuni 8. Nozioni di genetica animale 9. Igiene degli allevamenti e delle produzioni: profilassi e normative
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	37.5
Durata massima singola UF _fasecovid	75

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Tecnico esperto delle produzioni florovivaistiche**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.01.02 - Gestione dei cicli di coltivazione e della produzione in pieno campo e in serra ADA.01.01.12 - Gestione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in piena terra e in contenitore fuori suolo in vivaio
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra Produzione in vivaio di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
Descrizione sintetica della qualificazione	Il tecnico esperto delle produzioni florovivaistiche si occupa di strutturare, organizzare e gestire l'impianto florovivaistico, definendo i lavori di preparazione e cura del terreno e le operazioni di riproduzione, difesa, concimazione ed irrigazione in serra, di fiori, piante ornamentali e ortofrutticole. Possiede le conoscenze di base degli aspetti tecnici ed agronomici per la coltivazione sia in ambiente protetto che in piena aria, con sistemi tradizionali e con sistemi di coltivazione biologica o organica anche fuori suolo. Lavora con contratto di lavoro dipendente, o con incarichi di collaborazione/prestazione d'opera come lavoratore autonomo prevalentemente presso aziende agricole specializzate in coltivazioni in serra, serre, vivai.
Referenziazione ATECO 2007	A.01.19.10 - Coltivazione di fiori in piena aria A.01.19.20 - Coltivazione di fiori in colture protette A.01.30.00 - Riproduzione delle piante
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie (2776)
2. Programmazione del ciclo produttivo dell'impianto florovivaistico (2957)
3. Organizzazione e gestione dell'impianto florovivaistico (2958)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Azioni di diagnosi, cura e prevenzione delle fitopatologie regolarmente eseguite
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie
Indicatori	Corretta rilevazione della presenza di patologie, insetti e parassiti di tipo comune, corretta individuazione dell'intervento di prevenzione e cura della pianta
Abilità	1. Definire un sistema di difesa colturale integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi 2. Individuare e riconoscere patologie, insetti e parassiti, funghi e batteri, più significativi e diffusi 3. Individuare gli interventi appropriati di prevenzione e cura in relazione alle patologie rilevate 4. Valutare lo stato fitopatologico delle piante accertandone il livello di salute 5. Applicare tecniche di monitoraggio dello stato sanitario della coltura 6. Applicare tecniche di interventi di difesa integrata o biologica nelle colture
Conoscenze	1. Principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche 2. Specie e varietà colturali e relative caratteristiche 3. Tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni 4. Tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e arboree da frutto 5. Principi di patologia vegetale e patologia vegetale forestale 6. Tecniche di monitoraggio, riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie piu' comuni delle piante e dei terreni 7. Organizzazione aziendale del settore florovivaistico ed agricolo
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi 6.4.1.1.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo 6.4.1.2.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie 6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali 6.4.1.3.2 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni ortive in serra, di ortive protette o di orti stabili 6.4.1.4.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Programmazione del ciclo produttivo dell'impianto florovivaistico**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Ciclo produttivo dell'impianto florovivaistico programmato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di programmazione del ciclo produttivo dell'impianto florovivaistico
Indicatori	Analisi dei dati relativi alle caratteristiche delle colture, al mercato di riferimento, alle caratteristiche del luogo di realizzazione dell'impianto, elaborazione del programma di produzione
Abilità	1. Programmare e monitorare le diverse tipologie di interventi di routine sulle piante (potature, innesti, messe a dimora, preparazione bulbi/rizomi/talee ecc.) 2. Stabilire i quantitativi di produzione in relazione alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente, alle indicazioni del mercato e agli standard di qualità 3. Selezionare tipologia e varietà colturali (annuali e pluriennali) in relazione alla selettività e adattamento singolari alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente pedoclimatico e alle indicazioni di mercato 4. Individuare le caratteristiche strutturali dell'impianto (coperture, condizioni climatiche/areazione, metodo di irrigazione) in relazione alle tipologie di colture e alle caratteristiche dell'ambiente 5. Valutare le caratteristiche di un ambiente produttivo 6. Individuare ed applicare tecniche avanzate di produzione florovivaistiche 7. Programmare i sistemi ed i piani di concimazione ed irrigazione delle colture
Conoscenze	1. Caratteristiche strutturali degli impianti florovivaistici (materiali impiegati, impiantistica, organizzazione degli spazi e della logistica) 2. Nozioni di chimica, fisica e biologia 3. Tecniche di coltivazione delle piante erbacee e da frutto 4. Elementi di meteorologia 5. Elementi di botanica 6. Tecniche di lavorazione e preparazione dei terreni (es. sterro, reintegro, concimazione, disinfezione, ecc.) 7. Tecniche di coltivazione in vivaio 8. Organizzazione aziendale del settore florovivaistico 9. Mercati di riferimento: caratteristiche e tendenze 10. Tecniche di concimazione e di gestione idrica nelle coltivazioni florovivaistiche 11. Tecniche e strumenti di pianificazione e controllo delle coltivazioni florovivaistiche 12. Floricoltura e florovivaismo: sistemi produttivi e scelte agronomiche
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi 6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Organizzazione e gestione dell'impianto florovivaistico**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Impianto florovivaistico puntualmente organizzato e gestito
Oggetto di osservazione	Le operazioni di organizzazione e gestione dell'impianto florovivaistico
Indicatori	Procedure di controllo impianti e di pianificazione delle attività correttamente eseguite, monitoraggio corretto dei piani di coltivazioni; individuazione dei fabbisogni di materiale di propagazione; verifica corretta del livello di crescita delle piante
Abilità	1. Organizzare la disposizione delle colture all'interno dell'impianto in relazione alle condizioni di luce, areazione ecc. 2. Predefinire i portamenti funzionali ed estetici, individuali e reciproci, delle piante ornamentali, arbusti, piante erbacee, alberi, fiori 3. Valutare lo stato e la qualità del terreno (livello di drenaggio, magro o grasso, sabbioso, argilloso) 4. Rilevare problemi e criticità nei cicli produttivi delle coltivazioni e predisporre interventi risolutivi 5. Applicare tecniche di controllo del clima in ambiente protetto (Sistemi di automazione;Umidità relativa e ventilazione; Qualità dell'aria: ossigeno e CO2) 6. Gestire l'approvvigionamento di materiale di propagazione (semi, piantine, rizomi, bulbi, cormi, etc..) adatto alla destinazione finale 7. Organizzare le operazioni di gestione del terreno (lavorazioni, inerbimento, diserbo) necessarie a mantenerne elevata la fertilità e le potenzialità produttive 8. Applicare sistemi di monitoraggio delle diverse tipologie di interventi di routine sulle piante (potature, innesti, messe a dimora, preparazione bulbi/rizomi/talee ecc.) 9. Applicare sistemi di monitoraggio della crescita delle piante e programmare l'uso di fitoregolatori 10. Applicare sistemi di monitoraggio e valutazione del grado di maturazione dei frutti (es. grado zuccherino, consistenza, polpa, colore, ecc.) per la programmazione della raccolta
Conoscenze	1. Elementi di botanica 2. Tecniche e prodotti per la concimazione delle piante erbacee e delle piante da frutto 3. Principali tipologie di impianti di condizionamento/areazione per colture in ambienti protetti 4. Tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e arboree da frutto 5. Tecniche di controllo e selezione dei fornitori 6. Tecniche di lavorazione e preparazione dei terreni (es. sterro, reintegro, concimazione, disinfezione, ecc.) 7. Sistemi di monitoraggio del grado di crescita di piante e fiori 8. Tecniche e strumenti di pianificazione e controllo delle coltivazioni florovivaistiche 9. Floricoltura e florovivaismo: sistemi produttivi e scelte agronomiche 10. Principali tipologie di impianti per l'irrigazione e drenaggio
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi 6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Tecnico esperto delle produzioni florovivaistiche**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.01.02 - Gestione dei cicli di coltivazione e della produzione in pieno campo e in serra ADA.01.01.12 - Gestione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in piena terra e in contenitore fuori suolo in vivaio
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra Produzione in vivaio di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico esperto delle produzioni florovivaistiche
Descrizione qualificazione	Il tecnico esperto delle produzioni florovivaistiche si occupa di strutturare, organizzare e gestire l'impianto florovivaistico, definendo i lavori di preparazione e cura del terreno e le operazioni di riproduzione, difesa, concimazione ed irrigazione in serra, di fiori, piante ornamentali e ortofrutticole. Possiede le conoscenze di base degli aspetti tecnici ed agronomici per la coltivazione sia in ambiente protetto che in piena aria, con sistemi tradizionali e con sistemi di coltivazione biologica o organica anche fuori suolo. Lavora con contratto di lavoro dipendente, o con incarichi di collaborazione/prestazione d'opera come lavoratore autonomo prevalentemente presso aziende agricole specializzate in coltivazioni in serra, serre, vivai.
Referenziazione ATECO 2007	A.01.19.10 - Coltivazione di fiori in piena aria A.01.19.20 - Coltivazione di fiori in colture protette A.01.30.00 - Riproduzione delle piante
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi
Codice ISCED-F 2013	0812 Horticulture
Durata minima complessiva del percorso (ore)	500
Durata minima tirocinio impresa_fasecovid (ore)	0
Durata massima tirocinio impresa_ fasecovid (ore)	150
Durata minima ore laboratorio(ore)_fasecovid (ore)	0
Durata massima ore laboratorio_fasecovid (ore)	150
Durata totale minima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	150
Durata totale massima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	300
Durata minima aula_fasecovid (ore)	200
Durata massima aula_fasecovid (ore)	350
Durata massima FAD	80

fonte: http://burc.regione.campania.it

asincrona/sincrona sulla durata aula_fasecovid (valore%)	
Durata minima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata massima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata minima aula al netto delle durate massime delle KC_fasecovid (ore)	150
Durata massima aula al netto delle durate minime delle KC_fasecovid (ore)	300
Note COVID 19	
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce ""Gestione dei crediti formativi"". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali.
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente all'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico esperto delle produzioni florovivaistiche".
Gestione dei crediti formativi	È ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto.
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie
2 - Programmazione del ciclo produttivo dell'impianto florovivaistico
3 - Organizzazione e gestione dell'impianto florovivaistico

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie (2776)
Risultato atteso	Azioni di diagnosi, cura e prevenzione delle fitopatologie regolarmente eseguite
Abilità	1. Definire un sistema di difesa colturale integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi 2. Individuare e riconoscere patologie, insetti e parassiti, funghi e batteri, più significativi e diffusi 3. Individuare gli interventi appropriati di prevenzione e cura in relazione alle patologie rilevate 4. Valutare lo stato fitopatologico delle piante accertandone il livello di salute 5. Applicare tecniche di monitoraggio dello stato sanitario della coltura 6. Applicare tecniche di interventi di difesa integrata o biologica nelle colture
Conoscenze	1. Principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche 2. Specie e varietà colturali e relative caratteristiche 3. Tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni 4. Tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e arboree da frutto 5. Principi di patologia vegetale e patologia vegetale forestale 6. Tecniche di monitoraggio, riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie piu' comuni delle piante e dei terreni 7. Organizzazione aziendale del settore florovivaistico ed agricolo
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Programmazione del ciclo produttivo dell'impianto florovivaistico**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Programmazione del ciclo produttivo dell'impianto florovivaistico (2957)
Risultato atteso	Ciclo produttivo dell'impianto florovivaistico programmato
Abilità	1. Programmare e monitorare le diverse tipologie di interventi di routine sulle piante (potature, innesti, messe a dimora, preparazione bulbi/rizomi/talee ecc.) 2. Stabilire i quantitativi di produzione in relazione alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente, alle indicazioni del mercato e agli standard di qualità 3. Selezionare tipologia e varietà colturali (annuali e pluriennali) in relazione alla selettività e adattamento singolari alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente pedoclimatico e alle indicazioni di mercato 4. Individuare le caratteristiche strutturali dell'impianto (coperture, condizioni climatiche/areazione, metodo di irrigazione) in relazione alle tipologie di colture e alle caratteristiche dell'ambiente 5. Valutare le caratteristiche di un ambiente produttivo 6. Individuare ed applicare tecniche avanzate di produzione florovivaistiche 7. Programmare i sistemi ed i piani di concimazione ed irrigazione delle colture
Conoscenze	1. Caratteristiche strutturali degli impianti florovivaistici (materiali impiegati, impiantistica, organizzazione degli spazi e della logistica) 2. Nozioni di chimica, fisica e biologia 3. Tecniche di coltivazione delle piante erbacee e da frutto 4. Elementi di meteorologia 5. Elementi di botanica 6. Tecniche di lavorazione e preparazione dei terreni (es. sterro, reintegro, concimazione, disinfezione, ecc.) 7. Tecniche di coltivazione in vivaio 8. Organizzazione aziendale del settore florovivaistico 9. Mercati di riferimento: caratteristiche e tendenze 10. Tecniche di concimazione e di gestione idrica nelle coltivazioni florovivaistiche 11. Tecniche e strumenti di pianificazione e controllo delle coltivazioni florovivaistiche 12. Floricoltura e florovivaismo: sistemi produttivi e scelte agronomiche
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Organizzazione e gestione dell'impianto florovivaistico**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Organizzazione e gestione dell'impianto florovivaistico (2958)
Risultato atteso	Impianto florovivaistico puntualmente organizzato e gestito
Abilità	1. Organizzare la disposizione delle colture all'interno dell'impianto in relazione alle condizioni di luce, areazione ecc. 2. Predefinire i portamenti funzionali ed estetici, individuali e reciproci, delle piante ornamentali, arbusti, piante erbacee, alberi, fiori 3. Valutare lo stato e la qualità del terreno (livello di drenaggio, magro o grasso, sabbioso, argilloso) 4. Rilevare problemi e criticità nei cicli produttivi delle coltivazioni e predisporre interventi risolutivi 5. Applicare tecniche di controllo del clima in ambiente protetto (Sistemi di automazione;Umidità relativa e ventilazione; Qualità dell'aria: ossigeno e CO2) 6. Gestire l'approvvigionamento di materiale di propagazione (semi, piantine, rizomi, bulbi, cormi, etc..) adatto alla destinazione finale 7. Organizzare le operazioni di gestione del terreno (lavorazioni, inerbimento, diserbo) necessarie a mantenerne elevata la fertilità e le potenzialità produttive 8. Applicare sistemi di monitoraggio delle diverse tipologie di interventi di routine sulle piante (potature, innesti, messe a dimora, preparazione bulbi/rizomi/talee ecc.) 9. Applicare sistemi di monitoraggio della crescita delle piante e programmare l'uso di fitoregolatori 10. Applicare sistemi di monitoraggio e valutazione del grado di maturazione dei frutti (es. grado zuccherino, consistenza, polpa, colore, ecc.) per la programmazione della raccolta
Conoscenze	1. Elementi di botanica 2. Tecniche e prodotti per la concimazione delle piante erbacee e delle piante da frutto 3. Principali tipologie di impianti di condizionamento/areazione per colture in ambienti protetti 4. Tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e arboree da frutto 5. Tecniche di controllo e selezione dei fornitori 6. Tecniche di lavorazione e preparazione dei terreni (es. sterro, reintegro, concimazione, disinfezione, ecc.) 7. Sistemi di monitoraggio del grado di crescita di piante e fiori 8. Tecniche e strumenti di pianificazione e controllo delle coltivazioni florovivaistiche 9. Floricoltura e florovivaismo: sistemi produttivi e scelte agronomiche 10. Principali tipologie di impianti per l'irrigazione e drenaggio
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Tecnico esperto delle produzioni vegetali**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.01.02 - Gestione dei cicli di coltivazione e della produzione in pieno campo e in serra
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
Descrizione sintetica della qualificazione	Il tecnico esperto delle produzioni vegetali è addetto alla produzione e alla gestione delle coltivazioni vegetali frutticole, cerealicole, orticole, erbacee, officinali, ecc., alla cura e alla difesa integrata delle coltivazioni e alla programmazione delle attività produttive, secondo criteri di sostenibilità ambientale. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente, o come prestatore d'opera, all'interno di aziende agricole di medie e grandi dimensioni. Nello svolgimento delle sue funzioni, si relaziona con il responsabile o con il proprietario dell'azienda e con gli operatori agricoli, svolgendo ruoli d tipo generalmente gestionale.
Referenziazione ATECO 2007	A.01.11.10 - Coltivazione di cereali (escluso il riso) A.01.11.40 - Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi A.01.12.00 - Coltivazione di riso A.01.13.10 - Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate) A.01.13.20 - Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate) A.01.13.30 - Coltivazione di barbabietola da zucchero A.01.13.40 - Coltivazione di patate A.01.14.00 - Coltivazione di canna da zucchero A.01.15.00 - Coltivazione di tabacco A.01.16.00 - Coltivazione di piante per la preparazione di fibre tessili A.01.19.90 - Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti A.01.21.00 - Coltivazione di uva A.01.23.00 - Coltivazione di agrumi A.01.24.00 - Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo A.01.25.00 - Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio A.01.26.00 - Coltivazione di frutti oleosi A.01.27.00 - Coltivazione di piante per la produzione di bevande A.01.28.00 - Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche A.01.29.00 - Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale) A.01.30.00 - Riproduzione delle piante A.01.61.00 - Attività di supporto alla produzione vegetale A.01.64.09 - Altre lavorazioni delle sementi per la semina M.74.90.11 - Consulenza agraria fornita da agronomi M.74.90.12 - Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA
1. Programmazione delle produzioni vegetali in pieno campo e in serra (2774) 2. Gestione delle coltivazioni vegetali in pieno campo e in serra (2775) 3. Gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie (2776)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Programmazione delle produzioni vegetali in pieno campo e in serra**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Piano annuale o pluriennale di produzione organizzato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di programmazione delle produzioni vegetali in pieno campo e in serra
Indicatori	Lettura dei dati e delle informazioni del mercato dei consumatori; lettura della normativa della gestione dei suoli; elaborazione del programma di produzione.
Abilità	1. Predeterminare combinazioni ottimali tra selezioni colturali, trattamenti dei suoli e tecniche colturali 2. Stabilire i quantitativi di produzione in relazione alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente, alle indicazioni del mercato e agli standard di qualità 3. Selezionare tipologia e varietà colturali (annuali e pluriennali) in relazione alla selettività e adattamento singolari alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente pedoclimatico e alle indicazioni di mercato 4. Valutare convenienza produttiva in termini di competitività dei prodotti cerealicoli/ ortofrutticoli sul mercato 5. Individuare periodi e modalità d'impianto della coltura (semina, trapianto) 6. Definire i piani di concimazione e di gestione idrica del terreno 7. Applicare tecniche per il controllo degli infestanti nelle produzioni agricole
Conoscenze	1. Principi guida delle coltivazioni integrate, biologiche e biodinamiche 2. Principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche 3. Principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni 4. Specie e varietà colturali e relative caratteristiche 5. Tecniche di coltivazione delle piante erbacee e da frutto 6. La filiera agro-alimentare: produzione, trasformazione, commercializzazione 7. Tecniche di concimazione e di gestione idrica nelle produzioni agricole 8. Tecniche di controllo degli infestanti nelle produzioni agricole 9. Tecniche e strumenti di pianificazione e controllo delle coltivazioni agricole 10. Tendenze innovative in ambito agricolo
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi 6.4.1.1.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo 6.4.1.2.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie 6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali 6.4.1.3.2 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni ortive in serra, di ortive protette o di orti stabili 6.4.1.4.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Gestione delle coltivazioni vegetali in pieno campo e in serra**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Cicli di coltivazione e produzione fruttuosamente gestiti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di coltivazione di piante erbacee e da frutto in pieno campo e in serra
Indicatori	Monitoraggio corretto dei piani di coltivazioni; individuazione dei fabbisogni di materiale di propagazione; verifica corretta del grado di maturazione dei frutti.
Abilità	1. Valutare lo stato e la qualità del terreno (livello di drenaggio, magro o grasso, sabbioso, argilloso) 2. Monitorare l'attuazione del piano delle coltivazioni sulla base degli indicatori agronomici 3. Individuare le operazioni e le tecniche di gestione del terreno (lavorazioni, inerbimento, diserbo, aratura, discissura, frangizzolatura, ecc) necessarie a mantenerne elevata la fertilità e le potenzialità produttive anche in considerazione di un approccio multifunzionale all'agricoltura 4. Individuare e applicare le tecniche colturali idonee a soddisfare le necessità fisico-nutritive delle diverse varietà cerealicole e orticole (potatura, sfogliatura, legatura, scacchiatura, fienagione, irrigazione, raccolta) 5. Riconoscere le caratteristiche ed esigenze fisiche, nutrizionali e di ambientazione delle diverse colture (clima, terreno, luce, acqua, concimi, cure, ecc.) 6. Riconoscere e valutare il grado di maturazione delle coltivazioni (grado zuccherino, consistenza, polpa, colore, odore) e predisporne la raccolta 7. Rilevare problemi e criticità nei cicli produttivi delle coltivazioni e predisporre interventi risolutivi 8. Applicare tecniche a ciclo chiuso e/o aperto in idroponia 9. Applicare tecniche di controllo del clima in ambiente protetto (Sistemi di automazione;Umidità relativa e ventilazione; Qualità dell'aria: ossigeno e CO2) 10. Gestire l'approvvigionamento di materiale di propagazione (semi, piantine, rizomi, bulbi, cormi, etc..) identificandone i fabbisogni e provvedendo ai relativi ordini
Conoscenze	1. Principali tecniche di inerbimento e diserbo per la gestione del suolo 2. Principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche 3. Principi e tecniche di tutela del suolo 4. Specie e varietà colturali e relative caratteristiche 5. Caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche 6. Tecniche di intervento per la gestione del terreno (vangatura, fresatura, sarchiatura, movimentazione terra, inerbimento, diserbo) 7. Tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e arboree da frutto 8. Tecniche idroponiche in agricoltura 9. Parametri ambientali della coltivazione indoor e loro sistemi di controllo 10. Tecniche per la definizione dei piani di approvvigionamento del materiale di propagazione 11. Tecniche di controllo e selezione dei fornitori 12. Tecniche e strumenti di pianificazione e controllo delle coltivazioni agricole
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi 6.4.1.1.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo 6.4.1.2.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie 6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali 6.4.1.3.2 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni ortive in serra, di ortive protette o di orti stabili 6.4.1.4.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Azioni di diagnosi, cura e prevenzione delle fitopatologie regolarmente eseguite
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie
Indicatori	Corretta rilevazione della presenza di patologie, insetti e parassiti di tipo comune, corretta individuazione dell'intervento di prevenzione e cura della pianta
Abilità	1. Definire un sistema di difesa colturale integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi 2. Individuare e riconoscere patologie, insetti e parassiti, funghi e batteri, più significativi e diffusi 3. Individuare gli interventi appropriati di prevenzione e cura in relazione alle patologie rilevate 4. Valutare lo stato fitopatologico delle piante accertandone il livello di salute 5. Applicare tecniche di monitoraggio dello stato sanitario della coltura 6. Applicare tecniche di interventi di difesa integrata o biologica nelle colture
Conoscenze	1. Principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche 2. Specie e varietà colturali e relative caratteristiche 3. Tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni 4. Tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e arboree da frutto 5. Principi di patologia vegetale e patologia vegetale forestale 6. Tecniche di monitoraggio, riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie piu' comuni delle piante e dei terreni 7. Organizzazione aziendale del settore florovivaistico ed agricolo
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi 6.4.1.1.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo 6.4.1.2.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie 6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali 6.4.1.3.2 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni ortive in serra, di ortive protette o di orti stabili 6.4.1.4.0 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste 6.4.3.1.0 - Allevatori e agricoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Tecnico esperto delle produzioni vegetali**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.01.02 - Gestione dei cicli di coltivazione e della produzione in pieno campo e in serra
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico esperto delle produzioni vegetali
Descrizione qualificazione	Il tecnico esperto delle produzioni vegetali è addetto alla produzione e alla gestione delle coltivazioni vegetali frutticole, cerealicole, orticole, erbacee, officinali, ecc., alla cura e alla difesa integrata delle coltivazioni e alla programmazione delle attività produttive, secondo criteri di sostenibilità ambientale. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente, o come prestatore d'opera, all'interno di aziende agricole di medie e grandi dimensioni. Nello svolgimento delle sue funzioni, si relaziona con il responsabile o con il proprietario dell'azienda e con gli operatori agricoli, svolgendo ruoli d tipo generalmente gestionale.
Referenziazione ATECO 2007	A.01.11.10 - Coltivazione di cereali (escluso il riso) A.01.11.40 - Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi A.01.12.00 - Coltivazione di riso A.01.13.10 - Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate) A.01.13.20 - Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate) A.01.13.30 - Coltivazione di barbabietola da zucchero A.01.13.40 - Coltivazione di patate A.01.14.00 - Coltivazione di canna da zucchero A.01.15.00 - Coltivazione di tabacco A.01.16.00 - Coltivazione di piante per la preparazione di fibre tessili A.01.19.90 - Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti A.01.21.00 - Coltivazione di uva A.01.23.00 - Coltivazione di agrumi A.01.24.00 - Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo A.01.25.00 - Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio A.01.26.00 - Coltivazione di frutti oleosi A.01.27.00 - Coltivazione di piante per la produzione di bevande A.01.28.00 - Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche A.01.29.00 - Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale) A.01.30.00 - Riproduzione delle piante A.01.61.00 - Attività di supporto alla produzione vegetale A.01.64.09 - Altre lavorazioni delle sementi per la semina M.74.90.11 - Consulenza agraria fornita da agronomi M.74.90.12 - Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi
Codice ISCED-F 2013	0811 Crop and livestock production
Durata minima complessiva del percorso (ore)	500
Durata minima tirocinio impresa_fasecovid (ore)	0
Durata massima tirocinio impresa_	150

fonte: http://burc.regione.campania.it

fasecovid (ore)	
Durata minima ore laboratorio(ore)_fasecovid (ore)	0
Durata massima ore laboratorio_fasecovid (ore)	150
Durata totale minima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	150
Durata totale massima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	300
Durata minima aula_fasecovid (ore)	200
Durata massima aula_fasecovid (ore)	350
Durata massima FAD asincrona/sincrona sulla durata aula_fasecovid (valore%)	80
Durata minima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata massima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata minima aula al netto delle durate massime delle KC_fasecovid (ore)	150
Durata massima aula al netto delle durate minime delle KC_fasecovid (ore)	300
Note COVID 19	
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce ""Gestione dei crediti formativi"". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attivita'. Non e' ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente all'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
Requisiti minimi di risorse	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumentali	
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico esperto delle produzioni vegetali"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Programmazione delle produzioni vegetali in pieno campo e in serra
2 - Gestione delle coltivazioni vegetali in pieno campo e in serra
3 - Gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Programmazione delle produzioni vegetali in pieno campo e in serra**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Programmazione delle produzioni vegetali in pieno campo e in serra (2774)
Risultato atteso	Piano annuale o pluriennale di produzione organizzato
Abilità	1. Predeterminare combinazioni ottimali tra selezioni colturali, trattamenti dei suoli e tecniche colturali 2. Stabilire i quantitativi di produzione in relazione alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente, alle indicazioni del mercato e agli standard di qualità 3. Selezionare tipologia e varietà colturali (annuali e pluriennali) in relazione alla selettività e adattamento singolari alla sintesi fisico-chimica e morfologica dell'ambiente pedoclimatico e alle indicazioni di mercato 4. Valutare convenienza produttiva in termini di competitività dei prodotti cerealicoli/ ortofrutticoli sul mercato 5. Individuare periodi e modalità d'impianto della coltura (semina, trapianto) 6. Definire i piani di concimazione e di gestione idrica del terreno 7. Applicare tecniche per il controllo degli infestanti nelle produzioni agricole
Conoscenze	1. Principi guida delle coltivazioni integrate, biologiche e biodinamiche 2. Principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche 3. Principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni 4. Specie e varietà colturali e relative caratteristiche 5. Tecniche di coltivazione delle piante erbacee e da frutto 6. La filiera agro-alimentare: produzione, trasformazione, commercializzazione 7. Tecniche di concimazione e di gestione idrica nelle produzioni agricole 8. Tecniche di controllo degli infestanti nelle produzioni agricole 9. Tecniche e strumenti di pianificazione e controllo delle coltivazioni agricole 10. Tendenze innovative in ambito agricolo
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Gestione delle coltivazioni vegetali in pieno campo e in serra**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Gestione delle coltivazioni vegetali in pieno campo e in serra (2775)
Risultato atteso	Cicli di coltivazione e produzione fruttuosamente gestiti
Abilità	1. Valutare lo stato e la qualità del terreno (livello di drenaggio, magro o grasso, sabbioso, argilloso) 2. Monitorare l'attuazione del piano delle coltivazioni sulla base degli indicatori agronomici 3. Individuare le operazioni e le tecniche di gestione del terreno (lavorazioni, inerbimento, diserbo, aratura, discissura, frangizzolatura, ecc) necessarie a mantenerne elevata la fertilità e le potenzialità produttive anche in considerazione di un approccio multifunzionale all'agricoltura 4. Individuare e applicare le tecniche colturali idonee a soddisfare le necessità fisico-nutritive delle diverse varietà cerealicole e orticole (potatura, sfogliatura, legatura, scacchiatura, fienagione, irrigazione, raccolta) 5. Riconoscere le caratteristiche ed esigenze fisiche, nutrizionali e di ambientazione delle diverse colture (clima, terreno, luce, acqua, concimi, cure, ecc.) 6. Riconoscere e valutare il grado di maturazione delle coltivazioni (grado zuccherino, consistenza, polpa, colore, odore) e predisporne la raccolta 7. Rilevare problemi e criticità nei cicli produttivi delle coltivazioni e predisporre interventi risolutivi 8. Applicare tecniche a ciclo chiuso e/o aperto in idroponia 9. Applicare tecniche di controllo del clima in ambiente protetto (Sistemi di automazione;Umidità relativa e ventilazione; Qualità dell'aria: ossigeno e CO2) 10. Gestire l'approvvigionamento di materiale di propagazione (semi, piantine, rizomi, bulbi, cormi, etc..) identificandone i fabbisogni e provvedendo ai relativi ordini
Conoscenze	1. Principali tecniche di inerbimento e diserbo per la gestione del suolo 2. Principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche 3. Principi e tecniche di tutela del suolo 4. Specie e varietà colturali e relative caratteristiche 5. Caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche 6. Tecniche di intervento per la gestione del terreno (vangatura, fresatura, sarchiatura, movimentazione terra, inerbimento, diserbo) 7. Tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e arboree da frutto 8. Tecniche idroponiche in agricoltura 9. Parametri ambientali della coltivazione indoor e loro sistemi di controllo 10. Tecniche per la definizione dei piani di approvvigionamento del materiale di propagazione 11. Tecniche di controllo e selezione dei fornitori 12. Tecniche e strumenti di pianificazione e controllo delle coltivazioni agricole
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Gestione degli interventi di difesa e prevenzione delle fitopatologie (2776)
Risultato atteso	Azioni di diagnosi, cura e prevenzione delle fitopatologie regolarmente eseguite
Abilità	1. Definire un sistema di difesa colturale integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi 2. Individuare e riconoscere patologie, insetti e parassiti, funghi e batteri, più significativi e diffusi 3. Individuare gli interventi appropriati di prevenzione e cura in relazione alle patologie rilevate 4. Valutare lo stato fitopatologico delle piante accertandone il livello di salute 5. Applicare tecniche di monitoraggio dello stato sanitario della coltura 6. Applicare tecniche di interventi di difesa integrata o biologica nelle colture
Conoscenze	1. Principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche 2. Specie e varietà colturali e relative caratteristiche 3. Tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni 4. Tecniche di coltivazioni delle piante erbacee e arboree da frutto 5. Principi di patologia vegetale e patologia vegetale forestale 6. Tecniche di monitoraggio, riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie piu' comuni delle piante e dei terreni 7. Organizzazione aziendale del settore florovivaistico ed agricolo
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Tecnico progettista di spazi verdi**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.01.26 - Progettazione di aree verdi, parchi e giardini, e pianificazione delle fasi operative
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Progettazione, costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Tecnico progettista di spazi verdi si occupa della progettazione di giardini, aree attrezzate e parchi pubblici e privati. Sviluppa soluzioni paesaggistiche del verde, traducendo le richieste del cliente e le esigenze funzionali ed estetiche di piante e infrastrutture in progetti realizzabili. Fornisce indicazioni e istruzioni per la corretta realizzazione di spazi verdi e delle operazioni di messa in opera di pavimentazioni, impianti e arredi sulla base del progetto. Questa figura professionale può trovare occupazione come lavoratore autonomo o lavoratore dipendente presso studi associati di professionisti, aziende che si occupano di progettazione e costruzione di parchi e giardini, oppure all'interno di enti locali, nei settori addetti alla gestione del verde pubblico.
Referenziazione ATECO 2007	N.81.30.00 - Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Analisi preliminare e ideazione del concept progettuale di spazi verdi (3326)
2. Progettazione tecnica degli spazi verdi (3327)
3. Pianificazione delle fasi di realizzazione degli spazi verdi (3328)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Analisi preliminare e ideazione del concept progettuale di spazi verdi**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Concept progettuale di spazi verdi sviluppato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di ideazione del concept progettuale degli spazi verdi.
Indicatori	Ispezioni e ricognizioni nelle aree di progettazione nuova o di rivisitazione del verde; applicazione corretta delle tecniche di rappresentazione cartografica degli spazi verdi
Abilità	1. Applicare tecniche di analisi del territorio nelle sue componenti ambientali e antropiche 2. Analizzare la domanda del cliente/committente per individuare la soluzione progettuale paesaggistica più idonea alla richiesta 3. Programmare fasi e modalità di svolgimento dei sopralluoghi degli spazi verdi 4. Applicare tecniche di rappresentazione cartografica 5. Applicare tecniche e strumenti per rilievi metrici e topografici 6. Sviluppare il concept dello spazio verde in modo coerente con le esigenze progettuali 7. Tradurre le principali tendenze di garden design contemporaneo nell'idea progettuale dello spazio verde
Conoscenze	1. Elementi di architettura del paesaggio 2. Elementi di legislazione ambientale 3. Storia del giardino e del paesaggio 4. Caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni 5. Elementi di botanica e fisiologia vegetale 6. Elementi di arboricoltura generale, coltivazioni arboree e coltivazioni erbacee 7. Normativa vigente in materia di sviluppo di spazi verdi (es: regolamenti comunali) 8. Tecniche di ideazione e presentazione del concept ideativo di spazi verdi 9. Tecniche e strumenti per rilievi metrici e topografici 10. Principali tendenze di garden design
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Progettazione tecnica degli spazi verdi**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Progetto tecnico degli spazi verdi definito in tutte le componenti essenziali
Oggetto di osservazione	Le operazioni di progettazione tecnica degli spazi verdi
Indicatori	Redazione schede tecnico-procedurali di dettaglio; formulazione dei requisiti tecnico-strutturali dell'opera complessiva
Abilità	1. Applicare modalità e procedure di redazione delle schede tecniche di dettaglio dei componenti del verde e di arredo 2. Applicare tecniche tradizionali di rappresentazione grafica degli spazi verdi (es: schizzo, disegno a matita, ecc.) 3. Applicare tecniche e strumenti di rappresentazione grafica e simulazione tridimensionale del progetto di spazi verdi (es: sistemi CAD per l'ambiente) 4. Stabilire i requisiti tecnico-strutturali degli impianti di irrigazione in funzione dei fabbisogni irrigui delle piante 5. Definire la funzionalità d'uso specifica delle macro-zone che compongono gli spazi verdi (es: zone sole, zone ombra, zone gioco, ecc.) 6. Applicare criteri e tecniche di valutazione della dimensione economica dell'opera progettata 7. Applicare metodi di scelta e disposizione degli elementi architettonici e del verde funzionali alla soluzione progettata 8. Definire le esigenze di illuminazione degli spazi verdi rispetto alle differenti funzionalità d'uso
Conoscenze	1. Disegno tecnico architettonico 2. Elementi di architettura del paesaggio 3. Elementi di botanica 4. Elementi di legislazione ambientale 5. Programmi di grafica bidimensionale e tridimensionale 6. Tecniche di preventivazione, analisi dei costi 7. Elementi di progettazione del verde 8. Normativa vigente in materia di sviluppo di spazi verdi (es: regolamenti comunali) 9. Sistemi idraulici e di irrigazione degli spazi verdi: componentistica e tecnologie 10. Elementi strutturali di arredo degli spazi verdi 11. Tecniche e sistemi di illuminazione degli spazi verdi
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Pianificazione delle fasi di realizzazione degli spazi verdi**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Fasi di realizzazione degli spazi verdi pianificate secondo le specifiche tecniche
Oggetto di osservazione	Le operazioni di pianificazione delle fasi di realizzazione degli spazi verdi
Indicatori	Elaborazione corretta dei requisiti tecnici ed operativi per la messa in opera di pavimentazioni, impianti e arredi degli spazi verdi; pianificazione delle attività di realizzazione del progetto.
Abilità	1. Applicare tecniche di pianificazione delle attività 2. Adeguare i metodi e le tecniche colturali alle specificità infrastrutturali del progetto 3. Applicare tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni 4. Interpretare i dati e le informazioni dei capitolati di appalto inerenti la progettazione di spazi e aree verdi 5. Valutare gli interventi per la predisposizione e il montaggio delle opere di arredo ornamentale (es: panchine, pergolati, pavimentazione, ecc.) 6. Valutare l'adeguatezza degli impianti di irrigazione e illuminazione alle specifiche progettuali
Conoscenze	1. Tipologie e caratteristiche di arredi ornamentali per aree verdi, parchi e giardini 2. Tecnologie innovative per la gestione del verde 3. Elementi di botanica e fisiologia vegetale 4. Elementi di arboricoltura generale, coltivazioni arboree e coltivazioni erbacee 5. Sistemi idraulici e di irrigazione degli spazi verdi: componentistica e tecnologie 6. Tecniche e sistemi di illuminazione degli spazi verdi 7. Tecniche di interpretazione dei capitolati di appalto delle aree verdi
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Tecnico progettista di spazi verdi**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Area di Attività	ADA.01.01.26 - Progettazione di aree verdi, parchi e giardini, e pianificazione delle fasi operative
Processo	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Sequenza di processo	Progettazione, costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico progettista di spazi verdi
Descrizione qualificazione	Il Tecnico progettista di spazi verdi si occupa della progettazione di giardini, aree attrezzate e parchi pubblici e privati. Sviluppa soluzioni paesaggistiche del verde, traducendo le richieste del cliente e le esigenze funzionali ed estetiche di piante e infrastrutture in progetti realizzabili. Fornisce indicazioni e istruzioni per la corretta realizzazione di spazi verdi e delle operazioni di messa in opera di pavimentazioni, impianti e arredi sulla base del progetto. Questa figura professionale può trovare occupazione come lavoratore autonomo o lavoratore dipendente presso studi associati di professionisti, aziende che si occupano di progettazione e costruzione di parchi e giardini, oppure all'interno di enti locali, nei settori addetti alla gestione del verde pubblico.
Referenziazione ATECO 2007	N.81.30.00 - Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
Referenziazione ISTAT CP2011	3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi
Codice ISCED-F 2013	0812 Horticulture
Durata minima complessiva del percorso (ore)	500
Durata minima tirocinio impresa_fasecovid (ore)	0
Durata massima tirocinio impresa_ fasecovid (ore)	150
Durata minima ore laboratorio(ore)_fasecovid (ore)	0
Durata massima ore laboratorio_fasecovid (ore)	150
Durata totale minima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	150
Durata totale massima tirocinio + laboratorio_fasecovid (ore)	300
Durata minima aula_fasecovid (ore)	200
Durata massima aula_fasecovid (ore)	350
Durata massima FAD asincrona/sincrona sulla durata aula_fasecovid (valore%)	80
Durata minima delle attività di aula	50

fonte: http://burc.regione.campania.it

rivolte alle KC_fasecovid (ore)	
Durata massima delle attività di aula rivolte alle KC_fasecovid (ore)	50
Durata minima aula al netto delle durate massime delle KC_fasecovid (ore)	150
Durata massima aula al netto delle durate minime delle KC_fasecovid (ore)	300
Note COVID 19	
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali.
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente all'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico progettista di spazi verdi".
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto.
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Analisi preliminare e ideazione del concept progettuale di spazi verdi
2 - Progettazione tecnica degli spazi verdi
3 - Pianificazione delle fasi di realizzazione degli spazi verdi

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Analisi preliminare e ideazione del concept progettuale di spazi verdi**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Analisi preliminare e ideazione del concept progettuale di spazi verdi (3326)
Risultato atteso	Concept progettuale di spazi verdi sviluppato
Abilità	1. Applicare tecniche di analisi del territorio nelle sue componenti ambientali e antropiche 2. Analizzare la domanda del cliente/committente per individuare la soluzione progettuale paesaggistica più idonea alla richiesta 3. Programmare fasi e modalità di svolgimento dei sopralluoghi degli spazi verdi 4. Applicare tecniche di rappresentazione cartografica 5. Applicare tecniche e strumenti per rilievi metrici e topografici 6. Sviluppare il concept dello spazio verde in modo coerente con le esigenze progettuali 7. Tradurre le principali tendenze di garden design contemporaneo nell'idea progettuale dello spazio verde
Conoscenze	1. Elementi di architettura del paesaggio 2. Elementi di legislazione ambientale 3. Storia del giardino e del paesaggio 4. Caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni 5. Elementi di botanica e fisiologia vegetale 6. Elementi di arboricoltura generale, coltivazioni arboree e coltivazioni erbacee 7. Normativa vigente in materia di sviluppo di spazi verdi (es: regolamenti comunali) 8. Tecniche di ideazione e presentazione del concept ideativo di spazi verdi 9. Tecniche e strumenti per rilievi metrici e topografici 10. Principali tendenze di garden design
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Progettazione tecnica degli spazi verdi**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Progettazione tecnica degli spazi verdi (3327)
Risultato atteso	Progetto tecnico degli spazi verdi definito in tutte le componenti essenziali
Abilità	1. Applicare modalità e procedure di redazione delle schede tecniche di dettaglio dei componenti del verde e di arredo 2. Applicare tecniche tradizionali di rappresentazione grafica degli spazi verdi (es: schizzo, disegno a matita, ecc.) 3. Applicare tecniche e strumenti di rappresentazione grafica e simulazione tridimensionale del progetto di spazi verdi (es: sistemi CAD per l'ambiente) 4. Stabilire i requisiti tecnico-strutturali degli impianti di irrigazione in funzione dei fabbisogni irrigui delle piante 5. Definire la funzionalità d'uso specifica delle macro-zone che compongono gli spazi verdi (es: zone sole, zone ombra, zone gioco, ecc.) 6. Applicare criteri e tecniche di valutazione della dimensione economica dell'opera progettata 7. Applicare metodi di scelta e disposizione degli elementi architettonici e del verde funzionali alla soluzione progettata 8. Definire le esigenze di illuminazione degli spazi verdi rispetto alle differenti funzionalità d'uso
Conoscenze	1. Disegno tecnico architettonico 2. Elementi di architettura del paesaggio 3. Elementi di botanica 4. Elementi di legislazione ambientale 5. Programmi di grafica bidimensionale e tridimensionale 6. Tecniche di preventivazione, analisi dei costi 7. Elementi di progettazione del verde 8. Normativa vigente in materia di sviluppo di spazi verdi (es: regolamenti comunali) 9. Sistemi idraulici e di irrigazione degli spazi verdi: componentistica e tecnologie 10. Elementi strutturali di arredo degli spazi verdi 11. Tecniche e sistemi di illuminazione degli spazi verdi
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Pianificazione delle fasi di realizzazione degli spazi verdi**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Pianificazione delle fasi di realizzazione degli spazi verdi (3328)
Risultato atteso	Fasi di realizzazione degli spazi verdi pianificate secondo le specifiche tecniche
Abilità	1. Applicare tecniche di pianificazione delle attività 2. Adeguare i metodi e le tecniche colturali alle specificità infrastrutturali del progetto 3. Applicare tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni 4. Interpretare i dati e le informazioni dei capitolati di appalto inerenti la progettazione di spazi e aree verdi 5. Valutare gli interventi per la predisposizione e il montaggio delle opere di arredo ornamentale (es: panchine, pergolati, pavimentazione, ecc.) 6. Valutare l'adeguatezza degli impianti di irrigazione e illuminazione alle specifiche progettuali
Conoscenze	1. Tipologie e caratteristiche di arredi ornamentali per aree verdi, parchi e giardini 2. Tecnologie innovative per la gestione del verde 3. Elementi di botanica e fisiologia vegetale 4. Elementi di arboricoltura generale, coltivazioni arboree e coltivazioni erbacee 5. Sistemi idraulici e di irrigazione degli spazi verdi: componentistica e tecnologie 6. Tecniche e sistemi di illuminazione degli spazi verdi 7. Tecniche di interpretazione dei capitolati di appalto delle aree verdi
Vincoli (eventuali)	
Durata minima singola UF _fasecovid	50
Durata massima singola UF _fasecovid	100

fonte: http://burc.regione.campania.it